

Vendite - Assistenza - Carrozzeria
- Revisioni - Soccorso stradale

MONDIAL CAR Service
dal 1967

Piazza Giolitti, 92 - BRA
Tel. 0172 - 413064

VW SERVICE strada Tetti Arioio 44 - BRA
Tel. 0172 - 412100

www.mondialcarservice.it
vendite@mondialcarservice.it

LIGIER SKODA

Acquista anche online!

dicaf.it

Direttore resp.: Claudio Bo - Registrazione: Tribunale di Alba n. 248 del 4.12.1963 - Impaginazione e Composizione: Media One srl - Stampa: Centro Stampa Quotidiani S.p.A. Via dell'Industria, 52 Erbusco (BS) - Poste Italiane spa - spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 29/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1, DCB/CN

Bra, inaugurato il percorso botanico ai Giardini della Rocca con il Lions Club Bra Host - A PAGINA 25

Bra: la poesia del Belvedere

Un luogo da (ri)scoprire a ritmo slow, immersi in un concentrato di bellezza e natura

IL FONDO
di Claudio Bo

Donald
garrisce

I vichinghi che navigavano lungo le sue coste la chiamarono “Terra Verde”. Si dice per le foreste che coprivano la parte meridionale. I fautori del cambiamento climatico dicono invece che fosse un capriccio di Erik il Rosso, in ogni caso la Groenlandia non ha mai destato troppa attrattiva visto che oggi ha gli abitanti di Cuneo, ha pochissime strade e le poche città costiere sono raggiungibili via mare d'estate e via ghiaccio d'inverno.

Però c'è il petrolio e ci sono materie prime. Poi ha una posizione strategica. Secondo Trump sarebbe una straordinaria piattaforma d'assalto per i nemici degli Usa. Da qui l'idea di annetterla o di comprarla dai danesi. Idea generosa, secondo Trump, perché quella posizione strategica va difesa anche per gli europei, per i danesi e per gli Inuit, la principale popolazione dell'isola. Idea stramba, in verità, perché gli Usa (in base ad un accordo degli anni Cinquanta) possono costruire tutte le basi che vogliono in Groenlandia e le avevano già costruite e poi dismesse.

Evidentemente l'interesse non è solo questo. Il tycoon vuole le ricchezze nascoste sotto il ghiaccio per cui ha dato fuoco alle polveri con minacce incredibili verso gli alleati: “State sbagliando strada”, “Ve ne pentirete”, “non sapete cosa siamo capaci di fare”.

(segue a pagina 2)
direttorebo@gmail.com

GIORNO DELLA MEMORIA:
LE CELEBRAZIONI A BRA

SERVIZIO A PAG. 20

IL SENEGAL CAMPIONE
IN FESTA A BRA

SERVIZIO A PAG. 15

BRA

La scatola delle preghiere

SERVIZIO A PAG. 14

CERVERE

Passaporti alle Poste

SERVIZIO A PAG. 18

BRA

La stella delle Yavanna

SERVIZIO A PAG. 20

SOMMARIVA BOSCO

Passaggi a livello sistemati

SERVIZIO A PAG. 6

LANGHE ROERO

Il lavoro senza confini

SERVIZIO A PAG. 7

ALLARME FENOMENO BABY GANG

...E' NORMALE SE SI NASCE IN CONTESTI CHE SONO LA CULLA DELLA CRIMINALITA'...

La vignetta di Danilo Paparelli

PAG 19

Un monumento a Giulia di Barolo

PAG 5

Capotreno aggredito a Bra: serve un presidio Polfer

PAG 23

La Giornata dei Lego

Oltre mille euro raccolti nella serata all'insegna della fortuna presso il Centro Arpino

Tombola alimentare di Slow Food Bra

PAG 13

BRA A TEATRO

SERVIZIO A PAG. 24

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Quando Donald garrisce al vento

A Davos, in Svizzera, al Forum Economico Mondiale, ha per prima cosa minacciato dazi spaventosi, poi ritorzioni tremende. Infine ha detto che sulla Groenlandia vuole trattare o comprarla per 700 miliardi di dollari. La Svizzera ultimamente non porta bene, ma Trump si è limitato a garrir come una bandiera al vento ravvedendosi, in serata, ritirando i dazi paurosi e parlando di un "prossimo accordo" sull'isola contesa.

Tutto dopo un colloquio col capo della Nato Mark Rutte che, probabilmente ha ammonito Trump di non passare a vie di fatto invadendo un Paese Nato, cosa proibitissima, creando un precedente assurdo: in quel caso che farebbe la Nato? Difendere l'agredito schierandosi in Groenlandia contro l'aggressore, come simbolicamente stanno già facendo i Volenterosi?

Uno scenario incredibile mentre la Meloni cerca di smarcarsi da Trump puntando però a ricucire l'alleanza fra Europa e Usa. Ma il tycoon evidentemente ama sfogarsi ("L'Ucraina sono fatti vostri") ma poi sembra dimenticare tutto. Eppure la minaccia resta nell'aria e nessuno si fida più dell'alleato o quasi.

Per quelli della mia generazione sembra di essere in un film di fantapolitica. L'Alleanza Atlantica, sembrava inaffondabile, la Nato era la



AdnKronos

garanzia della difesa dell'Occidente, magari i vari Presidenti Usa ogni tanto battevano cassa con gli eu-

ropei inadempienti, ma ancora con Biden era la Nato a comandare la riscossa contro la Russia a favore

dell'Ucraina. Adagiati in una situazione di comodo, gli europei non hanno mai pensato di

crearsi un esercito comune, una politica estera comune, una efficace rete difensiva. Brusco risveglio quello im-

posto da Trump con il suo "armatevi e difendetevi da soli", ma principalmente per le sue follie di potenza, i suoi attacchi, il suo porsi come un nemico di un'Europa da comandare e dissanguare. Solo una politica continentale unitaria ci può salvare da questo pazzo. Ma non c'è mai stata e non pare possa crearsi ora. Ci sono quelli che vanno all'arma bianca come Macron, quelli che nicchiano, come la Meloni, quelli trumpiani, come i firmatari del Board per la pace a Gaza che è una sorta di Onu trumpiana con intenzioni non chiare. E poi c'è Putin che osserva come un falco. Per la verità il sospetto che l'Unità Europea avesse solo basi ideologiche e culturali, riunendo però Paesi con interessi economici non sempre in linea, con diverse politiche fiscali, con diffidenze radicate, non è mai venuto meno. Con l'in-

gresso dei Paesi dell'Est, poi, anche le basi ideologiche e culturali vacillano. Sovranisti, putiniani, trumpiani e anime belle. Oggi scopriamo di essere di fronte ad una vera minaccia e di non avere la capacità di reazione unitaria. Anche sui dazi ognuno guardava ai suoi interessi.

In un certo senso proprio Trump ci sta obbligando a rinserrare i ranghi e a far prevalere un interesse comune rispetto agli egoismi e alle furberie.

In qualche modo potremmo prendere esempio dal Canada che ha voltato le spalle al bellicoso vicino guardando alla Cina. Ma i nostri mercati sono già rivolti alla Cina e al Sud America. Così come i cinesi sono molto interessati alle nostre risorse. Forse senza volerlo il Presidente Donald ci sta invitando ad essere davvero Europa.

Claudio Bo

RIUNIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE DEI RAGAZZI

“Cittadini di Bra, Cittadini del Mondo”

E' tornato a riunirsi il CCR - Consiglio comunale dei Ragazzi di Bra. Durante la seduta, convocata per la mattinata di lunedì 19 gennaio 2026 dal consi-

gliere delegato Francesco Testa, i giovani consiglieri/e hanno incontrato Stefania Di Campli di Iscos Piemonte (Istituto Sindacale per la Cooperazione allo Sviluppo), cooperatri-

ce internazionale che sta collaborando con il Comune di Bra nell'ambito di progetti all'estero. L'assemblea ha poi adottato il manifesto "Cittadini di Bra, Cittadini del



Mondo", partendo dalle riflessioni emerse nel corso del precedente incontro. "Quando rispettiamo la nostra città, quando aiutiamo gli altri e collaboriamo, facciamo qualcosa di buono che va oltre Bra. Anche una città piccola può fare cose importanti e utili per tutti - hanno convenuto i ragazzi e le ragazze del CCR -. Essere cittadini

del mondo significa capire che tutte le persone sono importanti allo stesso modo, anche se vivono in altri Paesi, parlano un'altra lingua o hanno usanze diverse dalle nostre. Ogni storia ci insegna qualcosa di nuovo. Noi siamo i cittadini di oggi. Possiamo parlare, confrontarci, dire le nostre idee e far sentire la nostra voce. Essere citta-

dini di Bra e cittadini del mondo significa proprio questo: partire dalla nostra città per sentirci parte di qualcosa di più grande". Spazio infine alla discussione, con richieste, raccolte di idee e segnalazioni da parte dei consiglieri neoeletti, da trasmettere a uffici e amministratori competenti. (em)

IL PUNTO DI GIAN MARIO RICCIARDI

Dalla parte giusta della storia

In questo mondo impazzito e con cento fuochi di guerra "a pezzi" disseminati nei Continenti, le polemiche sono continue e alimentate soprattutto da canali social totalmente fuori controllo. Nel "rewind" degli scontri, sempre di più, risuona la frase "dalla parte giusta della storia". È un refrain continuo, a tratti severamente cattivo, a volte persino fastidioso. Ma qual è? Sta sul versante nobile chi si batte per la pace, lotta contro i tiranni, i calpestatore criminali dei diritti umani, della giustizia, della democrazia. Ma in senso assoluto. Qui non c'è nulla di relativo. Per affermare la verità ci si deve battere sempre, non a corrente alternata. Le torture sono un vergognoso schiaffo alla civiltà sia se sono firmate dalla sinistra che dalla destra.

Una gru per le impiccagioni in Iran è cosa terribile come gli aerei che gettavano in mare i desaparecidos in Argentina. Nel mondo in fiamme accadono fatti gravissimi (come attentati, raid, o quelli che un tempo si chiamavano "bombardamenti chirurgici", operazioni senza o quasi "danni collaterali" che poi sempre si sono verificati), ma scorrono anche quotidiane "parole grosse". Risuonano in ogni talk show, riempiono l'informazione che poi, purtroppo sempre più spesso, mescola, anzi fonde, le notizie con il commento.

Certo, a veder scorrere il "rullo" di ogni giorno, si colgono contraddizioni di elementare evidenza: il non appoggio o il sostegno a popoli massacrati varia e va a corrente alternata, a seconda delle scelte ideologiche che illuminano la vita di ognuno di noi. Così, si passa da

sulle piazze c'è una tendenza irrazionale a dire tutto e il contrario di tutto avendo la pretesa di essere nel posto e momento giusti.

Succedono, ogni giorno, fatti gravissimi, ma scorrono anche scene e scelte che feriscono come coltelli. Capita, certamente, per il venir meno dei principi di vita che illuminavano giorni e notti degli anni in cui si rivoltavano i cappotti e si comprava il pane e faceva la spesa con il libretto a credito. Quei valori certamente non negoziabili erano: onestà, solidarietà, coerenza, rispetto, speranza, fede. Eravamo più poveri, meno istruiti, più goffi, ma autentici.

Si può ritrovare quell'atmosfera? Forse. Ma bisogna cercare la verità, che è immutabile come un nome scolpito sulla roccia. Si può ritrovare più onestà intellettuale, più lettura della realtà nella trasparenza di cui tutti ci riempiamo la vita.

La strada è quella che indica Socrate: ricerca del vero con ironia, meraviglia, maieutica. Solo così si può uscire dalle gabbie mentali che stanno inondando la nostra vita. Altrimenti il rischio è di ritrovarsi sempre, comunque e solo dalla parte nostra anche quando quella giusta è in un'altra pagina della storia.

una parte all'altra della "narrazione storica" con facilità e, a volte, anche superficialità. Volano gli stracci non solo nei comizi, dove pure sono ammesse certe libertà, ma anche nei discorsi in casa, sul tram, in pizzeria. Nei confronti, nelle discussioni,



ARGOMENTANDO

Solo

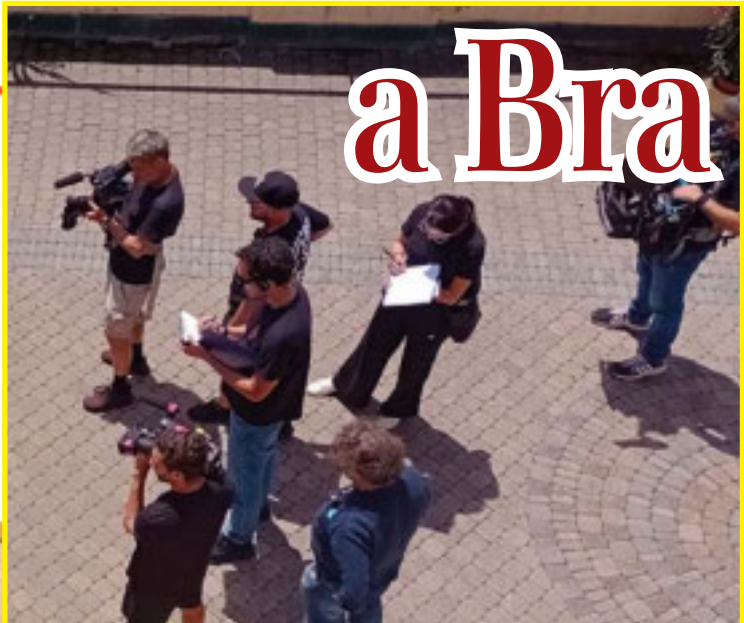
Pierpaolo Faccio

Ci sono anch'io; fuori, tra quelle vie del centro slavate di pioggia forse puoi incontrarmi mentre mi allaccio una scarpa oppure cammino veloce perché ho freddo, ho freddo dentro e questo maledetto inverno strano e squallido pare non terminare più. L'occhio inquisitore di una donna, vecchia ed elegante, non mi tocca, anche se vorrei essere invisibile, all'occorrenza. I soliti fantasmi seguono il mio corpo tentando un approccio, una visibile comunicazione di fragili apparenze, ma appartengono al passato (o ad altre dimensioni) e svaniscono tra le nubi e quell'abozzo di luna e chissà che altro, nell'oscurità amica mia tenerissima. Però ci sono anch'io, in quel passato, perché non riesco a staccarmi da nulla, neanche dal peggio, neppure da quello. Perciò cammino svogliato e privo di meta, tanto tutto è fallimento e perdita, classica inettitudine di propositi puntualmente non portati a pratico compimento, e da farsi sempre con grande fatica. Sorrido a me stesso con ironia stupida: ancora con questi pensieri, ma dai, ma cresci una buona volta... Allora sai cosa faccio? Inizio a salire, salgo sui tetti di quelle case proprio di fronte a te, e poi sulla più vicina bava di nuvola e poi sempre più in alto, verso inattesi zenit. Qui l'aria è purissima, preziosa. Inspiro ed osservo. Libero finalmente. Solo.

Bra protagonista della seconda prova in esterna nella puntata di giovedì 8 gennaio



In piazza



a Bra

La puntata di MasterChef Italia andata in onda giovedì 8 gennaio su Sky Uno e in streaming su NOW ha portato sotto i riflettori nazionali la città di Bra, scelta come location della seconda prova in esterna della stagione. Un appuntamento di grande visibilità che ha saputo raccontare il territorio, la sua identità e la sua eccellenza gastronomica a milioni di telespettatori. Nel corso della prova in esterna, i 16 aspiranti chef si sono confrontati con una sfida ambientata nel cuore della città, valorizzando tradizione, qualità delle materie prime e spirito di squadra. Protagonista assoluta della prova è stata la famosissima **Salsiccia di Bra**, simbolo della cultura enogastronomica locale e ambasciatrice di un sapere artigianale riconosciuto ben oltre i confini piemontesi. Un'occasione importante di promozione e racconto del territorio, resa possibile grazie alla collaborazione tra Ascom Bra e l'amministrazione comunale, le realtà produttive locali e la produzione del programma. «MasterChef Italia a Bra è stata una grande occasione di promozione per la Città, i suoi talenti, il territorio e le eccellenze gastronomiche che ci caratterizzano - commenta il sindaco Gianni Fogliato -. Siamo ono-



rati che la produzione abbia scelto Bra per la seconda prova in esterna del seguitissimo format di Sky condotto dagli chef Bruno Barbieri, Antonino Cannavacciuolo e Giorgio Locatelli, testimonianza della capacità attrattiva della nostra città e dell'enorme potenziale del patrimonio enogastronomico di questo territorio». Soddisfazione anche da parte del mondo del commercio e delle attività produttive locali. «La presenza di MasterChef Italia a Bra è il frutto di una sinergia positiva tra il territorio e le realtà che lo rappresentano - evidenzia Luigi Barbero, direttore di Ascom Bra -. Un progetto che ha permesso di raccontare, davanti a un pubblico vastissimo, la qualità, l'organizzazione e il saper fare della nostra città. Siamo particolarmente orgogliosi che il prodotto simbolo della prova in esterna sia stata la celebre ed inimitabile Salsiccia di Bra, autentica espressione della nostra identità gastronomica, che ha saputo conquistare attenzione e curiosità a livello nazionale». La puntata ha confermato Bra come luogo capace di coniugare tradizione, accoglienza e vocazione gastronomica, rafforzando il suo ruolo di riferimento nel panorama enogastronomico italiano.



Ti aspettiamo a

BRAS

IL FESTIVAL DELLA SALSICCIA
del formaggio, del pane e del riso di Bra

17-20 SETTEMBRE 2026

www.brasfestival.it



agrimontana

BRANDSIDER

SCOPRI LA NUOVA RICETTA

Zero zuccheri aggiunti



Niente zuccheri aggiunti, solo la freschezza della frutta.
Una nuova ricetta realizzata con la massima attenzione all'evoluzione
delle tendenze alimentari e al benessere dei consumatori.

www.agrimontana.it     agrimontana

Per saperne
di più



IL FERROVIERE E' STATO AIUTATO DA COLLEGHI E PASSANTI

Capotreno aggredito a Bra: il sindaco chiede un presidio di polizia ferroviaria

Ha sollevato preoccupazione il violento pestaggio avvenuto giovedì scorso alla stazione di Bra, dove un giovane di origine straniera ha aggredito un capotreno dopo quest'ultimo lo aveva fatto scendere dal convoglio perché privo di biglietto. Questo episodio avviene a pochi giorni dall'assassinio di un altro capotreno ucciso con un fendente alla Stazione Centrale di Milano dal croato Marin Jeleni. Stavolta, però l'episodio è avvenuto sulla banchina sotto lo sguardo di una telecamera di sorveglianza. Il video, trasmesso dalla Rai e riportato sui social, mostra come il ferroviere sia stato prontamente aiutato da colleghi e passanti che hanno immobilizzato l'aggressore. Mi auguro per loro che non gli abbiano lasciato traumi, ma il loro intervento è stato encomiabile. Le telecamere del Tgr regionale hanno intervistato Daniele Cattalano della Filt Cgil, che ha ricordato il protocollo sottoscritto nel 2019 per la sicurezza, mai applicato del tutto: «C'era



un ufficio della Polizia ferroviaria a Bra, ma è stato spostato a Fossano. Il problema è che Bra è rimasta scoperta», ha commentato. Si parla dei problemi di spaccio e furti. Facendo seguito a questo grave episodio il sindaco di

Bra Gianni Fogliato ha ribadito a Prefetto e Questore di Cuneo la richiesta urgente di riapertura di un presidio di Polizia Ferroviaria in città. «A più riprese, nel corso degli anni (dal 2021 quando il Posto Polfer braideso è sta-



to chiuso), ci siamo fatti portavoce di tale necessità: in ultimo, nel mese di maggio, con una nota congiunta insieme al Sindaco della Città di Alba e ancora a novembre 2025 nella relazione sulla sicurezza in città trasmessa in Prefettura. La

riapertura di un Posto di Polizia Ferroviaria presso la Stazione di Bra garantirebbe un importante servizio sulla frequentatissima tratta ferroviaria Sfm4 Torino-Bra, che negli ultimi anni ha visto un notevole incremento di viaggiatori, pen-

dolari e turisti» commenta il sindaco Fogliato. «Al capotreno aggredito va la nostra vicinanza e i migliori auguri di pronta guarigione, che abbiamo espresso tramite un messaggio di solidarietà a nome della Città di Bra e

dell'Amministrazione comunale – spiega il sindaco di Bra -. Contestualmente riteniamo importante ribadire, a nome del territorio, la richiesta della riapertura del posto di Polizia Ferroviaria a Bra, anche nel quadro della riorganizzazione dei servizi territoriali che prevede la prossima apertura di una sede di Commissariato di Polizia ad Alba. Il Posto Polfer di Bra rappresenterebbe una efficace integrazione dei servizi e un importante presidio di sicurezza che potrà operare in sinergia con le altre forze di polizia del territorio, per contribuire a garantire una maggiore sicurezza – anche percepita - ai viaggiatori, ai lavoratori del settore e a tutti i cittadini del territorio. Rinnoviamo anche la disponibilità del Comune di Bra ad individuare una sede idonea da mettere a disposizione della Polizia ferroviaria per l'espletamento dei servizi».

Nelle immagini i colleghi che cercano di togliere l'aggressore da sopra il capotreno e la stazione di Bra

MARTEDÌ 27 GENNAIO

Orchestra

MARCO & IL CLAN

CENA
CON MUSICA E BALLO
IN DIRETTA DALLE 20.30

CONDUCONO
SONIA DE CASTELLI
& PIERO MONTANARO

STRADA REGIONALE 20
CAVALLERMAGGIORE (CN)
INFO.& PRENOTAZIONI 0172.713333

Lungo la linea Bra – Carmagnola, nel territorio del comune di Sommariva del Bosco

Lavori per i passaggi a livello

A partire dalla fine di gennaio Uniferr (l'Unione Nazionale delle Imprese esercenti attività di Pulizia e Servizi Integrati ferroviari) avvierà una serie di interventi per il rinnovo dei passaggi a livello e dei deviatori presenti lungo la linea Bra – Carmagnola, nel territorio del comune di Sommariva del Bosco. I lavori verranno effettuati nelle ore notturne. Nel corso delle ore diurne e serali, invece, Uniferr procederà ad attività preparatorie (carico e scarico del materiale in primis) presso la base del cantiere, ubicata nel piazzale RFI sul retro di via Gorizia. (rb)



Nel pomeriggio di mercoledì 21 gennaio in frazione Macellai è stata ospite la giornalista Silvia Gullino

Pocapaglia, grande partecipazione alla lezione di giornalismo del progetto Cocoon



È stata un successo di partecipazione e di attenzione la lezione di giornalismo, che si è tenuta a Macellai, frazione di Pocapaglia, nel pomeriggio di mercoledì 21 gennaio. La co-direttrice del Nuovo Braidese Silvia Gullino è stata ospi-

te del progetto Cocoon e ha coinvolto la platea, parlando del passato, del presente e del futuro dell'informazione, suscitando interesse alla lettura dei giornali, che crea un'educazione al ragionamento critico e al confronto con gli altri. Nell'era dei social network, del-

la comunicazione globale, dei nuovi linguaggi, ma anche delle fake news, la lezione ha offerto esempi teorici e un approccio pratico, culminato nella realizzazione di un articolo composto direttamente dai partecipanti, sotto la guida della docente.

Il pomeriggio è terminato con la merenda e gli auguri alla nonna Teresa Tarable che ha festeggiato i suoi 85 anni.

Gruppo Diversamente Giovani

In foto il gruppo Cocoon con Silvia Gullino

NOTIZIE IN BREVE

Braidese insignito ricevuto in Giunta. Nominata Ufficiale un'altra braidese

Nella mattina di ieri, martedì 20 gennaio 2026, la Giunta comunale ha ricevuto uno dei nuovi insigniti al merito dal Presidente della Repubblica. Si tratta dell'appuntato dei Carabinieri Antonio Podda, in servizio presso il comando di Bra, che lo scorso dicembre è stato nominato Cavaliere al merito della Repubblica. Nella medesima occasione, è stata nominata Ufficiale al merito anche un'altra cittadina braidese, Daniela Gazzano, nota per la forza con cui ha affrontato la sua grave disabilità sopraggiunta a seguito di un'emorragia post partum e per aver scritto un libro comunicando solo con il battito delle ciglia. "Come da tradizione", spiega il sindaco Gianni Fogliato, "la Giunta ha voluto congratularsi con i nuovi insigniti, consegnare loro un omaggio e ringraziarli per l'esempio che forniscono alla cittadinanza". Analogo riconoscimento era già stato consegnato a dicembre a Daniela Gazzano nel corso dei festeggiamenti organizzati nella frazione San Michele all'indomani della cerimonia ufficiale tenutasi in Prefettura. "Colgo questa occasione", ha commentato l'appuntato Podda, "per invitare i giovani a credere nei propri sogni, a non smettere di impegnarsi e ad avere sempre il coraggio di fare la differenza". (rb)

Seminari sull'autismo organizzati da Angsa e Comune di Bra

L'ANGSA Torino ODV gruppo Alba-Bra, in collaborazione con la Cooperativa Progetto Emmaus e con il patrocinio del Comune di Bra, ha organizzato due seminari informativi sull'affettività e sessualità nella disabilità intellettiva e nella neurodivergenza.

Gli incontri sono tenuti dal dott. Guido Leonti, psicologo-psicoterapeuta e sessuologo. Il primo si è svolto il 29 novembre scorso, con una buona partecipazione, mentre il secondo, specifico sul disturbo dello spettro autistico, si terrà sabato 7 febbraio 2026, dalle ore 9.00 alle 13.00, presso il Centro Polifunzionale G.Arpinio di Bra.

Il corso è gratuito, aperto a tutti ed è ancora possibile iscriversi utilizzando il link indicato nella locandina in allegato.

Confidando nella vostra collaborazione, vi preghiamo di estendere l'invito a tutti coloro che potrebbero essere interessati a questa formazione.

Stilata dal portale web Notiziescientifiche.it

Il best seller del banchiere scrittore, edito da Nino Aragno e divulgato per la prima volta nel 2020, è stato valutato in cima alla speciale classifica della categoria dedicata agli enti di origine bancaria, stilata dal portale web Notiziescientifiche.it sulla base dell'indice di gradimento certificato dalla piattaforma Amazon

A 6 anni esatti dalla prima pubblicazione assoluta, nonché a 26 anni dalla legge che le istituì, il Manuale di navigazione sulle Fondazioni bancarie, redatto dal Professor Beppe Ghisolfi, si qualifica, per volontà del pubblico dei lettori, al primo posto nella graduatoria della narrativa finanziaria per famiglie (oltre che per addetti ai lavori), dedicata a questa particolare tipologia di Istituzione.

Istituzione, lo ricordiamo, che venne concepita dal Legislatore italiano, nella persona dell'allora Ministro del Tesoro Giuliano Amato (poi implementato dal successore ed ex Banchiere centrale Guido Carli), con l'obiettivo di separare le attività commerciali da quelle sociali delle Casse di risparmio



dell'epoca, avviando la strada per la privatizzazione di queste ultime e per l'inizio dei procedimenti di riorga-

nizzazione e aggregazione del settore creditizio in linea con gli sviluppi europei e globali del mercato dei capi-

tali. Le Fondazioni ex bancarie, come ricordato a più riprese dall'Autore, si sono carat-



terizzate nel tempo come soggetti giuridici investiti di una duplice funzione istituzionale: garantire la continuità del radicamento territoriale delle banche d'origine, finalizzando una quota degli utili delle stesse agli obiettivi di sviluppo socio/economico e culturale delle comunità locali di competenza geografica e impedendo la desertificazione dei servizi nelle aree interne a maggiore rischio di marginalità; e attuare una politica industriale in grado di tutelare l'efficienza della o delle banche partecipate, come precondizione per garantire la continuità dei sostegni creditizi ai territori, e di salvaguardare il patrimonio delle Fondazioni stesse diversificandolo e mettendo a disposizione una capacità di erogazione alle collettività

locali soprattutto nei cicli congiunturali generali avversi come gli attuali.

Se consideriamo che, nel corso anche di questi ultimi 6 anni, molte innovazioni organizzative e normative hanno caratterizzato il settore delle Fondazioni, in un contesto di progressiva ulteriore crescita delle quote azionarie degli istituti di credito detenute dal mercato dei capitali e da investitori istituzionali diversi, possiamo concludere che le Fondazioni hanno adempiuto al proprio ruolo, salvaguardando le banche e permettendo alle stesse sia di agire in ottica internazionale, sia di non abbandonare i singoli territori.

E ulteriori capitoli, lungo la «navigazione», potranno essere scritti sia dal manuale che dall'ordinamento.

PER UNA PRESENZA SUL TERRITORIO

Congressi di Azione a Cuneo e Alba

Questo sabato si svolgeranno i Congressi cittadini di Azione a Cuneo e Alba. Alle ore 10:30 quello di Cuneo presso PING, alle 17:30 ad Alba nella sede del Partito Azione inizia il 2026 rafforzando la propria presenza nei territori con l'avvio della stagione dei congressi cittadini in provincia di Cuneo. Un passaggio fondamentale di partecipazione e democrazia interna che vedrà gli iscritti protagonisti nell'elezione dei Segretari cittadini, dei membri dei Consigli direttivi locali e nella definizione della linea politica del Partito a livello locale. I primi due congressi cittadini si svolgeranno questo sabato 24 gennaio

2026: • Cuneo Ore 10.30 PING - Via Carlo Pascal 7 • Alba Ore 17.30 Sede di Azione, Circolo Luigi Einaudi - Corso Michele Coppino 31 "Con l'avvio dei congressi cittadini - dichiara Giacomo Prandi, Segretario Provinciale di Azione Cuneo - apriamo una fase decisiva per il nostro Partito: un momento autentico di partecipazione e democrazia, in cui saranno gli iscritti a scegliere i propri rappresentanti e a definire la linea politica locale. È un segnale concreto di crescita, maturità e radicamento di Azione nei contesti cittadini della Granda. Per entrambi i Congressi abbiamo invitato rappresentanti istituzionali, politici e

della società civile per dar vita ad un'importante e non scontato dibattito sulle Città di Cuneo e Alba. Invito iscritti, cittadinanza e stampa a partecipare numerosi." Questo il programma previsto per i due Congressi: • Cuneo: ore 10:30-10:45 / Alba: ore 17:30-10:45 Inizio dei lavori da parte del rappresentante della Commissione Congressuale e elezione da parte dell'Assemblea cittadina del Presidente del Congresso e del Segretario Verbalizzante • Cuneo: ore 10:45-11:30 / Alba: ore 17:45-18:30 Interventi e saluti dei rappresentanti politici, istituzionali e della società civile

Per riflettere insieme sul rapporto tra lavoro e sviluppo

“Lavoro senza confini”



Esiste oggi un rapporto virtuoso tra lavoro e sviluppo locale? Fondazione Don Gianolio parte da questo interrogativo per sviluppare “Lavoro senza confini”, un ciclo di cinque focus group di ricerca e condivisione che, tra gennaio e febbraio, toccherà il Roero, Alba e le Langhe.

Esiste oggi un rapporto virtuoso tra lavoro e sviluppo locale? Fondazione Don Gianolio parte da questo interrogativo per sviluppare “Lavoro senza confini”, un ciclo di cinque focus group di ricerca e condivisione che, tra gennaio e febbraio, toccherà il Roero, Alba e le Langhe. Il percorso nasce dalla ricerca sociologica del professor Aldo Bonomi “Ricordare il futuro”, che già anni fa si interrogava sulle trasformazioni del lavoro e sulle prospettive di sviluppo delle comunità locali. Lavoro senza confini è anche un concetto che, parallelamente, porta a diverse attività concrete e di immediato respiro, come il sostegno allo studio a favore di giovani e adulti disoccupati “fuori sede” che necessitano di sostegno alle spese di trasporto e/o abitazione per poter frequentare corsi qualificanti di immediata risposta ai bisogni di lavoratori delle filiere del territorio. Il più recente di questi vede un'azione coordinata con Apro Formazione per

avviare ad un percorso di formazione gratuito, e successivamente all'inserimento lavorativo, un gruppo di utenti stranieri. Si tratta di un'azione complessa che ha dovuto affrontare criticità logistiche, linguistiche e di integrazione, ma che si sta ormai avviando al termine con successo e soddisfazione da parte dei partecipanti e degli attori coinvolti. Il primo obiettivo è stato realizzare una soluzione di trasporto per gli utenti che abitano per lo più nei paesi del Roero. Per gli allievi privi di mezzi è stato attivato un servizio di pick-up con un minivan, grazie alla collaborazione con la cooperativa ConTrasporto, mentre a chi possiede una bicicletta o un monopattino è stata fornita una pettorina catatrifrangente che ne consentisse l'utilizzo in sicurezza secondo la normativa del codice della strada. Per compensare le differenze linguistiche e culturali sono stati poi attivati corsi di lingua italiana per stranieri e attività di mediazione interculturale,



servizi che hanno permesso una maggiore comprensione delle dinamiche lavorative e una migliore capacità di interazione con il tessuto produttivo del territorio. Gli utenti hanno così potuto frequentare con maggiore partecipazione ed efficacia i percorsi gratuiti di orientamento e

formazione che Apro Formazione ha ideato e realizzato per loro, grazie alla capacità di intercettare fonti di finanziamento disponibili sul programma pnrr/gol per l'inserimento lavorativo delle persone in cerca di occupazione. Un progetto che rappresenta un'opportunità anche per

il capitale umano del territorio e per le imprese delle filiere del turismo enogastronomico e della meccanica dove gli allievi, che stanno ora frequentando il corso di cucina e di meccanica, potranno presto entrare come lavoratori.

Aggiornamento obbligatorio F.E.R. prima sessione di corsi

Come noto, i responsabili tecnici di imprese di installazione e manutenzione di impianti alimentati a fonti di energia rinnovabili (F.E.R.), sono tenuti a svolgere almeno 16 ore ogni 3 anni di aggiornamenti tecnico normativi su temi afferenti le energie rinnovabili. Sono coinvolti da questo obbligo tutti i responsabili tecnici

delle imprese che svolgono attività di installazione e manutenzione straordinaria di:
- caldaie, caminetti e stufe a biomassa;
- sistemi solari fotovoltaici;
- sistemi solari termici;
- sistemi geotermici a bassa entalpia;
- pompe di calore.
Si potrà così mantenere la qualifica professionale acquisita al

momento del riconoscimento dei requisiti professionali in Camera di Commercio, evitando la decadenza ad intervenire sugli impianti F.E.R. sopra citati. Come sempre, i seminari sono a disposizione gratuitamente per gli associati, indipendentemente dal numero di Responsabili Tecnici presenti in azienda che parteciperanno all'aggiornamento.

Le imprese possono aderire ai prossimi seminari FER gratuiti, che si terranno compatibilmente al numero di richieste presumibilmente tra gennaio e febbraio, in orario preserale, compilando il tagliando riportato in calce. Nel corso della sessione si dedicherà particolare attenzione a seguenti temi di attualità:
- Direttiva Case Green;

• I nuovi regimi relativi alle detrazioni fiscali e conto termico 3.0;
• Patente a Crediti per i cantieri F.E.R ed altro ancora.
Le adesioni verranno messe in stretto ordine cronologico di arrivo, cercando di far fronte nel minore dei tempi all'evasione di tutte le richieste. CNA Cuneo è a disposizione per approfondire ogni necessità.



Patrizia Dalmasso, direttrice Cna Cuneo

NATALE DI SOLIDARIETÀ, NOVA COOP DONA OLTRE 109 MILA EURO ALLA CROCE ROSSA DEL PIEMONTE

Fondi da Nova Coop alla Cri

Un gesto concreto di solidarietà che nasce dalla partecipazione dei Soci Coop e si traduce in un sostegno importante alle attività della Croce Rossa Italiana sul territorio piemontese. È questo il risultato dell'iniziativa nazionale promossa da Coop Italia nel periodo natalizio 2025 e declinata da Nova Coop e dalle altre cooperative del Distretto Nord Ovest (Coop Liguria e Coop Lombardia) come supporto all'aiuto che l'ente di volontariato offre a persone e famiglie in difficoltà.

Dal 18 al 24 dicembre 2025, le Socie e i Soci di Nova Coop che hanno acquistato un panettone classico Coop, un panettone Coop senza canditi o un pandoro classico Coop da un chilogrammo hanno contribuito a una donazione a favore del Comitato Regionale Piemonte della Croce Rossa Italiana. Per ogni prodotto acquistato, Nova Coop si è infatti impegnata a donare un panettone del valore corrispettivo di 4 euro o, in alternativa, un buono spesa di pari importo. In Piemonte, Nova Coop ha scelto di destinare il valore maturato dall'intera iniziativa ad un unico beneficiario, individuando nel Comitato regionale della Croce Rossa Italiana il partner ideale per garantire una ricaduta concreta e capillare sul territorio. Un'iniziativa che ha visto una risposta molto significativa da parte dei Soci: nel periodo della promo-



zione sono stati acquistati 29.480 panettoni e pandori Coop.

Grazie a questa partecipazione, prima di Natale Nova Coop ha consegnato 2.016 panettoni al Comitato piemontese della CRI, che li ha fatti arrivare alle persone che assiste in tempo utile per le festività.

Con la giornata odierna, Nova Coop completa il percorso solidale con la donazione di buoni spesa per un valore complessivo di 109.856 euro - corrispondente al valore degli ulteriori 27.464 panettoni e pandori acquistati dai Soci nel periodo promozionale - che saranno utilizzati dalla Croce Rossa per sostenere famiglie e

persone in difficoltà. La quota di contributo raccolta nei negozi Nova Coop della Lombardia (Castano Primo, Luino e Tradate) verrà trasferita al Comitato lombardo.

A rendere ancora più significativo il progetto è anche la scelta del prodotto simbolo dell'iniziativa: il panettone classico Coop, con il suo rigoroso disciplinare, è un lievito realizzato in Piemonte che quest'anno si è posizionato ai vertici delle valutazioni comparative indipendenti sul settore dei panettoni industriali, confermando l'attenzione alla qualità delle produzioni a marchio Coop.

Carlo Ghisoni, direttore Po-

litiche Sociali Nova Coop ha spiegato:

«Questa iniziativa si inserisce in un percorso di collaborazione già attivo da anni tra Nova

Coop e la Croce Rossa Italiana, fondato su valori comuni di solidarietà, prossimità e attenzione alle comunità locali, che si concretizza in molti territori della nostra regione con la consegna periodica ai gruppi di volontari locali delle eccedenze alimentari non più vendibili ma ancora utilizzabili nell'ambito del progetto di Coop per ridurre gli scarti alimentari "Buon Fine", con le raccolte straordinarie di beni di prima necessità "Dono la Spesa" organizzate in tutti i punti vendita e con ulteriori collaborazioni legate a specificità locali».

«Siamo profondamente grati a Nova Coop, alle sue Socie e ai suoi Soci, per questa iniziativa solidale che rende ancora più solida una collaborazione che prosegue da anni e che, grazie a questo importante contributo, consentirà ai nostri Comitati territoriali di rafforzare le attività sociali e di assistenza a

favore delle persone e delle famiglie più fragili del Piemonte», le parole del Presidente del Comitato Regionale Piemonte della CRI, Vittorio Ferrero.

Ernesto Dalle Rive, presidente Nova Coop ha commentato:

«Iniziative come questa danno senso e concretezza ai principi mutualistici che ispirano la nostra azione cooperativa e che da sempre impegnano Nova Coop a promuovere solidarietà e coesione nei territori in cui opera. In un momento nel quale l'attenzione del consumatore verso l'atto di spesa è massima, crediamo sia un gesto di grande valore per la condivisione di valori di comunità proporre ai nostri Soci un modo per trasformare il loro acquisto anche in un aiuto alle persone meno fortunate per tramite di una realtà profondamente radicata sul territorio come la Croce Rossa Italiana».

Consegnato l'assegno al Comitato regionale CRI, frutto della solidarietà dei Soci della Cooperativa. In occasione delle feste di Natale, oltre 2.000 panettoni Coop erano stati distribuiti dalla Croce Rossa Italiana per sostenere l'impegno di Volontarie e Volontari a supporto della popolazione

DESIGN CHE ARREDA, COLORE CHE ISPIRA

Scopri la collezione su **heedodesign.com**

heedo_design

I lavori di ripristino dopo il cedimento della carreggiata richiederanno più tempo del previsto, fino a metà febbraio

Lesegno-Bastia (Fondovalle Tanaro): sospensione del traffico prorogata

Asseguito del cedimento della carreggiata della strada provinciale 12 (Fondovalle Tanaro) nel tratto compreso tra l'intersezione con la sp 60 per Castellino Tanaro e l'intersezione con la sp 314 per Niella Tanaro, già oggetto di una chiusura precauzionale nelle scorse settimane, si rende necessario proseguire con la sospensione totale del traffico veicolare e pedonale per consentire l'esecuzione dei lavori di ripristino in condizioni di piena sicurezza. Il cedimento si è verificato durante la posa in opera di uno scatolare in cemento armato mediante tecnologia "spingitubo", nell'ambito dei lavori per la realizzazione di una

centrale idroelettrica privata da parte della società Centrale San Bernardo di Torino. L'intervento sotterraneo ha causato uno svuotamento di materiale a circa dieci metri di profondità, con ripercussioni sulla stabilità del corpo stradale in corrispondenza della progressiva chilometrica 2,300 della sp 12. Un primo sopralluogo effettuato a inizio dicembre aveva evidenziato l'impossibilità di definire con certezza l'estensione dei vuoti sotterranei e il rischio di ulteriori cedimenti, rendendo necessaria la chiusura preventiva della strada. Un successivo sopralluogo del 19 dicembre 2025 ha poi confermato l'intervenuto cedimento di un tratto signi-



ficativo della carreggiata. Alla luce di tali riscontri, si è resa indispensabile la scelta di procedere allo sbancamento completo del rilevato stradale in corrispondenza della

proiezione verticale dello scatolare, per individuare e riempire i vuoti formati con materiali idonei e ricostruire integralmente la fondazione e il corpo stradale, così da evitare il

rischio di cedimenti futuri. Sulla base delle comunicazioni trasmesse dall'impresa esecutrice Somoter di Borgo San Dalmazzo e tenendo conto delle condizioni meteo-

rologiche stagionali, i lavori di ripristino verranno ragionevolmente completati entro il 20 febbraio 2026.

Con un'apposita ordinanza, il Dirigente del settore viabilità Alba Mondovì ha disposto la sospensione temporanea del traffico veicolare e pedonale, diurno e notturno, dalle ore 19 del 15 gennaio 2026 alle ore 18 del 13 febbraio 2026, nel tratto della Fondovalle Tanaro compreso tra l'intersezione con la sp 60 per Castellino Tanaro (alla progressiva chilometrica 1,756) e l'intersezione con la sp 314 per Niella Tanaro (al chilometro 3,200). Sono stati individuati dei percorsi alternativi, opportunamente segnalati me-

diente la cartellonistica stradale.

«La proroga della chiusura di questo tratto della Fondovalle Tanaro - commenta il consigliere provinciale delegato Pietro Danna - è una misura necessaria per garantire la sicurezza degli utenti, alla luce della complessità del cedimento e dei lavori di ripristino in corso. L'obiettivo è intervenire in modo strutturale e definitivo, riducendo il rischio di ulteriori criticità. La Provincia seguirà, come ha fatto sino ad ora, costantemente l'evoluzione dell'intervento, assicurando attenzione al territorio e aggiornamenti puntuali sui tempi di riapertura, che speriamo possano essere i più contenuti possibili».

Il Lions Club Carrù-Dogliani ha affrontato il tema di attualità

Una serata sul disagio giovanile

Nella serata di giovedì 15 gennaio, presso l'agriturismo La Pieve di Dogliani, si è svolto un meeting del Lions Club Carrù-Dogliani che ha trattato il tema attualissimo del disagio giovanile. La relatrice della serata è stata Franca Rinaldi, già direttore del Dipartimento di Salute Mentale dell'ASL CN2, ma in pensione da giugno 2025, che ha chiarito innanzitutto la differenza tra disagio, disturbo del comportamento e disturbo psichiatrico. Il disagio è una condizione transitoria e reattiva a eventi stressanti che non ha dignità clinica; il disturbo psichiatrico, invece, presenta sintomi

definiti e richiede l'intervento specialistico. Tra queste due dimensioni si collocano i disturbi del comportamento, legati a fattori genetici, ambientali e relazionali, difficili da modificare e potenzialmente problematici se socialmente disadattivi. L'adolescenza si è oggi notevolmente allungata, arrivando fino ai 25-30 anni, pur in presenza di una sperimentazione sempre più precoce. Questo periodo è caratterizzato da profondi cambiamenti fisici e cerebrali: il cervello è altamente plastico ma immaturo, soprattutto nelle aree deputate al giudizio, al controllo delle emozioni e alla pianifi-

cazione. Ne deriva una maggiore vulnerabilità, una scarsa capacità di valutare le conseguenze delle proprie azioni e una propensione a comportamenti a rischio. Dopo il Covid, tali fragilità sono emerse in modo più evidente: i casi seguiti dai servizi sono raddoppiati e, secondo dati OMS, una quota significativa di adolescenti presenta disturbi psichici, con un aumento di depressione, ansia e comportamenti suicidari. L'isolamento sociale, l'uso massiccio della tecnologia, la difficoltà nel riconoscere e comunicare le emozioni, la bassa tolleranza alla frustrazione e la con-

fusione dei ruoli educativi contribuiscono a una crescita "interrotta". A questo si aggiunge l'uso diffuso di sostanze e alcol, particolarmente dannoso per un cervello in maturazione. La responsabilità è degli adulti e delle istituzioni, chiamati a prevenire, educare e creare spazi di dialogo e confronto. È fondamentale intercettare precocemente i segnali di disagio — isolamento, calo del rendimento, cambiamenti comportamentali — e attivare un'azione condivisa tra famiglia, scuola, servizi sanitari e società, per non lasciare soli i ragazzi in una solitudine che ormai è diventata anche sociale.



Inaugurata la nuova filiale BCC Alpi Marittime

La Bam apre a Venaria

Un nuovo punto di riferimento per i servizi bancari e la consulenza finanziaria a Venaria Reale è stato inaugurato ieri, mercoledì 14 gennaio, in corso Matteotti n. 1.

Con questa apertura, BCC Alpi Marittime rafforza la propria presenza sul territorio della provincia di Torino e conferma il proprio impegno a essere una banca sempre più vicina alle esigenze di cittadini, famiglie e imprese locali, coniugando innovazione tecnologica e relazione personale.

La nuova filiale si inserisce in un percorso di crescita coerente con i valori del credito cooperativo, fondato su prossimità, fiducia e sviluppo sostenibile del territorio. Gli spazi sono stati progettati per offrire un'accoglienza moderna, funzionale e accessibile, integrando soluzioni tecnologiche evolute che consentono di fornire tutte le tipologie di servizi e consulenza personalizzata, rafforzando la qualità del servizio e la relazione con i clienti.

«Questa inaugurazione rappresenta un segnale concreto della volontà della nostra Banca di continuare a investire sul territorio e nelle comunità in cui opera - dichiara Domenico Massimino, Presidente di BCC Alpi Marittime. - Essere presenti fisicamente significa rafforzare il legame con i soci e con i cittadini, sostenendo l'economia locale e promuovendo uno sviluppo responsabile, inclusivo e duraturo».

La filiale di Venaria Reale potrà contare su professionisti qualificati,



pronti ad accompagnare la clientela nelle scelte finanziarie, dalla gestione del risparmio agli investimenti, fino ai servizi dedicati al comparto assicurativo, con un approccio consulenziale orientato alle reali esigenze delle persone e delle imprese. «L'apertura di questa nuova filiale rappresenta un passo importante

nella nostra strategia di crescita e di attenzione al territorio - ha sottolineato Giuseppe Peirotti Direttore Generale di BCC Alpi Marittime. - Accanto alla consulenza tradizionale, mettiamo a disposizione servizi innovativi e strumenti digitali evoluti che accompagnano i clienti nella loro operatività ordinaria e consen-

tono ai colleghi di fornire una consulenza specialistica e professionale a supporto alle famiglie e imprese nei loro progetti di sviluppo e investimento. Vogliamo essere un partner affidabile, competente e vicino per chi vive e lavora in questo territorio». Con questa nuova apertura, BCC Alpi Marittime conferma il proprio

ruolo di banca di comunità, capace di coniugare innovazione e relazione, tecnologia e presenza, guardando al futuro mettendo il cliente al centro della propria attività. L'operatività dell'Istituto è orientata a sostenere iniziative in grado di promuovere la crescita economica e sociale delle province ove opera da Torino a Cuneo fino a Savona, con particolare attenzione ai temi della sostenibilità.

Oggi BCC Alpi Marittime, forte di una storia lunga 127 anni, rappresenta un punto di riferimento per un'ampia area geografica grazie a una rete di 23 filiali - di cui due sedi distaccate a Torino e Loano - che coprono complessivamente 194 Comuni: 136 in provincia di Cuneo, 34 in provincia di Torino e 24 in provincia di Savona.

Particolarmente significativo per una Banca di Credito Cooperativo è il dato relativo ai Soci: tra il 2007 e il 2025 il loro numero è passato da poco più di 4.000 a oltre 19.500, a testimonianza della crescente fiducia del territorio e del rafforzamento del legame con cittadini e imprese. Una crescita che conferma la solidità del modello cooperativo e il ruolo centrale di BCC Alpi Marittime nel promuovere uno sviluppo economico sostenibile e condiviso.



FOSSANO Via Cesare Battisti 40

Privato vende 8 alloggi di nuova costruzione

Studiati per un efficientamento energetico in linea con le direttive UE ed alto livello di comfort, tutti gli appartamenti sono realizzati con finiture di pregio.

Le unità sono di 100 mq circa hanno un'ampia zona living, due camere ed un bagno. Tutte con terrazzo (quelle a pinterreno hanno un giardino) e

cantina.

Disponibili, se richiesti, anche posti auto, sia coperti che scoperti.

**Da 290.000€
a 310.000€**



Per ulteriori informazioni non esitate a contattare il numero
333.8167700

Ufficiale la data del «Festival della Tv di Dogliani»: sarà dal 29 al 31 maggio 2026

Servono “Dialoghi Coraggiosi”

Ci sono luoghi in cui il dialogo non è una formula e le parole non vengono semplificate o rese innocue, ma lasciate vivere nella loro complessità. Da quindici anni, uno di questi luoghi è Dogliani. Dal 29 al 31 maggio 2026, il borgo delle Langhe accoglierà la quindicesima edizione del Festival della TV, un traguardo importante che segna non solo il passare del tempo, ma la solidità di una visione che ha portato una manifestazione di rilievo nazionale in una località di 4500 abitanti, condividendo con il territorio visioni e passione. Il tema scelto per questa edizione, “Dialoghi Coraggiosi”, è insieme una dichiarazione d’identità e una promessa al pubblico. Il dialogo, al Festival della TV, è sempre stato coraggioso: vero e dal vivo. Coraggioso nella ricerca della verità, nella narrazione giornalistica, nelle storie, nelle emozioni, nel mettersi a nudo dei protagonisti



sti che hanno accettato di raccontarsi oltre il personaggio. Un dialogo che, negli anni, ha attraversato momenti complessi – dalla pandemia alle grandi trasformazioni dei media – sen-

za mai rinunciare alla profondità, al contraddittorio, agli imprevisti della “diretta”. “Dialoghi Coraggiosi” è il filo che lega quindici anni di incontri capaci di dare spazio a voci tra lo-

ro differenti. I dialoghi nel Festival hanno sempre cercato il confronto delle idee e il confronto tra le generazioni, il racconto delle storie, anche non convenzionali, il dibattito su te-

mi alti e delicati senza mai rinunciare alla leggerezza dell'intrattenimento e al piacere di una risata. «Raggiungere la quindicesima edizione significa guardarsi indietro con orgoglio, ma soprattutto avanti con grande senso di responsabilità», dichiarano gli organizzatori del Festival. «In un tempo che tende a semplificare tutto, scegliere Dialoghi Coraggiosi vuol dire continuare a credere nel valore della parola detta, ascoltata e condivisa. Vuol dire difendere spazi pubblici di confronto reale, dove la complessità non viene ridotta, ma attraversata. Questo coraggio delle idee che si confrontano, senza radicalizzarsi e diventare solo voci che si sovrappongono, crediamo sia davvero attuale e necessario nel tempo che viviamo». Il Festival della TV è organizzato da IL IDEE AL LAVORO, in collaborazione con Dogliani Eventi, con la direzione artistica di Federica Mariani, la dire-

zione organizzativa di Simona Arpellino e la direzione tecnica di Mauro Tunis. «Il Festival», proseguono «non ha mai perso la sua natura originaria: essere cioè un luogo aperto, accessibile, gratuito e di condivisione». Anche nel 2026, Dogliani tornerà a trasformarsi in un laboratorio culturale, le piazze e gli spazi del centro storico ospiteranno incontri, interviste, performance e dialoghi dal vivo, il tutto naturalmente accompagnato dal cibo e dal vino del territorio. Tre giorni in cui la televisione e i media saranno raccontati non solo come industria o intrattenimento, ma come strumenti culturali e sociali, che hanno la capacità e la responsabilità di poter incidere sul modo in cui comprendiamo il presente e costruiamo il futuro. Il programma completo e gli ospiti della quindicesima edizione del Festival della TV saranno annunciati nelle prossime settimane.

INCONTRO NELL’AUDITORIUM DELLA BANCA DI CHERASCO

Il conto termico 3.0: l’interesse del territorio

Oltre 450 professionisti collegati online (geometri, architetti, periti, anche da fuori Piemonte) e 180 “in presenza” nell’auditorium

di Banca di Cherasco, ieri pomeriggio, hanno seguito il convegno dal titolo “La nuova era degli incentivi: il conto termico 3.0”. Un incontro promosso

dal l’Istituto di Credito Cooperativo per approfondire, con una platea composta soprattutto da addetti ai lavori e imprese, tutte le novità e le cri-

ticità del nuovo incentivo statale per investimenti di efficientamento energetico, a pochi giorni dalla sua entrata in funzione. I relatori hanno ricorda-

to, a più riprese, come la transizione “green” sia ormai irrinunciabile e come il fattore tempo (per accedere agli incentivi, per decidere gli investi-

menti) sia cruciale. Dopo i saluti istituzionali di Giovanni Claudio Olivero, Presidente della Banca di Cherasco (“Una banca di territorio deve

essere un collegamento attivo tra politiche pubbliche e iniziative privata, non solo concedendo credito, ma accompagnando i progetti più innovativi”) e dell’europarlamentare cuneese Giovanni Crosetto (interventato da Strasburgo, ha illustrato le strategie dell’Unione su clima, energia, case, mobilità), ci sono stati una serie di interventi, dal tecnico al pratico, analizzando normative e prospettive, risultati e burocrazia, per capire a fondo le novità dell’incentivo: dall’esclusione totale delle fonti fossili all’allargamento dei contributi a fondo perduto anche a condomini e pubbliche amministrazioni. In platea c’erano anche i rappresentanti di alcune organizzazioni datoriali, tra cui Confindustria Cuneo, di Collegi e Ordini professionali, oltre ad alcuni sindaci: ad esempio per i Comuni sotto i 15 mila abitanti, ovvero la quasi totalità in provincia di Cuneo, si può arrivare fino al 100% di copertura degli investimenti per cambiare gli infissi di una scuola.

IL BILANCIO DELLA PROVINCIA

In un anno 37 vittime della strada nel Cuneese

Il 2025 si è chiuso con 37 vittime della strada in provincia di Cuneo, un dato che conferma come il tema della sicurezza stradale resti una priorità assoluta per il territorio. Nel dettaglio, hanno perso la vita 15 persone a bordo di automobili, 15 motociclisti, 5 pedoni, 1 ciclista e 1 autista di furgone. Un bilancio che, pur inserendosi in un quadro complessivamente più contenuto rispetto alla media storica, riporta l’attenzione sulla necessità di non abbassare la guardia. Negli ultimi cinque anni, infatti, l’andamento della mortalità sulle strade della Granda ha mostrato oscillazioni significative: 38 decessi nel 2020, 48 nel 2021, 47 nel 2022, 29 nel 2023 e 33 nel 2024. Numeri che, se confrontati con la media degli ultimi dieci anni attestata attorno ai 45 morti all’anno, evidenziano un trend complessivamente in calo, ma ancora fragile. «La sicurezza stradale resta al centro dell’azione della Provincia – sottolinea il presidente Luca Robaldo – perché anche una sola vittima è di troppo. Il nostro impegno è rivolto in primo luogo alla prevenzione, attraverso inter-

venti concreti sulla viabilità provinciale, ma anche tramite progetti di sensibilizzazione come Sicuri per scelta, realizzato in sinergia con le fondazioni bancarie e le scuole. Nel 2026 intendiamo introdurre nuove iniziative e rafforzare ulteriormente le azioni già in campo per migliorare la sicurezza su tutta la rete di nostra competenza, a partire dal piano di bitumature previste per il 2026, che rappresenta uno dei tasselli fondamentali per migliorare la qualità e la sicurezza della circolazione in tutto il territorio». La Provincia di Cuneo è chiamata a gestire una rete stradale di oltre 3.200 chilometri, su un territorio vasto e policentrico che comprende 247 Comuni, molti dei quali in aree montane e col-



linari. Anche per queste caratteristiche, il Cuneese si distingue in ambito regionale per tasso di motorizzazione: su quasi 600 mila veicoli registrati, oltre 420 mila sono automobili, con realtà locali – soprattutto nei territori montani – in cui il numero di vetture supera quello degli abitanti, a causa della carenza di alternative di trasporto. L’analisi dell’andamento mensile del 2025 evidenzia come il mese più critico sia stato giugno, con 8 decessi, e come il periodo estivo concentri il numero maggiore di vittime: 20 morti tra giugno e settembre, di cui ben 12 motociclisti, un dato che conferma la particolare vulnerabilità degli utenti delle due ruote nei mesi di maggiore mobilità.



FM 103.4
FM 104.6
www.radioalba.it
#etisentiaca

ora anche in DAB!
Radio Digitale Terrestre



Giulia Adorini
Testimonial Radio Alba 2024





La Finlandia Controtendenza Piccolo Gruppo 17-21 marzo 2026

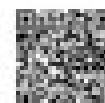
Un'esperienza che va oltre il viaggio turistico



UN'ESPERIENZA ARTICA CON LA GUIDA FINLANDESE KIRSTI PARLANTE ITALIANO.

PREZZO 1950€ + VOLI

ROBERTA - 02 34814 8827 - CONTROTENDENZA.EU



Un viaggio che è davvero un'esperienza diversa ed autentica per conoscere questo meraviglioso Paese nordico.

Il viaggio è pensato per un piccolo gruppo accompagnato dalla nostra guida di media montagna e tour leader Kirsti Lehtimaki.

Soggiornerete in uno Chalet e cucinerete insieme ricette tipiche finlandesi.

Prezzo per persona: 1950 € + volo da Malpensa

Seguici su: www.controtendenza.eu e www.cacaoviaggi.com



La chiesa braidese si unisce in preghiera attorno all'arcivescovo

Il cardinale Roberto Repole nel Dicastero delle Cause dei Santi

Le comunità diocesane di Torino e di Susa hanno accolto con grande gioia il comunicato del Bollettino della Sala Stampa Vaticana datato 6 dicembre 2025: papa Leone XIV ha nominato membro del Dicastero delle Cause dei Santi il cardinale Roberto Repole, che resta anche membro della Congregazione per la Dottrina della Fede. Il nuovo incarico rappresenta un momento di orgoglio e responsabilità per l'arcivescovo metropolita di Torino e vescovo di Susa che sarà impegnato nella valutazione delle vite di coloro che sono proposti come modelli di santità, nonché sovrintendere all'autenticità delle reliquie. Con lui sono stati designati: il cardinale Angelo De Donatis, Peniten-



ziere Maggiore; il cardinale Rainer Maria Woelki, arcivescovo di Colonia; e il cardinale Angel Fernandez Artime, salesiano che resta pro-prefetto del Dicastero per gli Istituti di Vita Consacrata e le Società di Vita Apostolica. A completare il gruppo dei nuovi componenti troviamo: Fortunato Morrone, arcivescovo metropolita di Reggio Calabria-Bova; Alfonso Vincenzo Amarante, magnifico rettore della

Pontificia Università Lateranense; e Slawomir Oder, vescovo di Gliwice (Polonia) e storico postulatore per la canonizzazione di Papa Wojtyła. Con queste nomine, il Pontefice imprime un ulteriore impulso al lavoro del Dicastero, chiamato a vigilare sui processi di beatificazione e di canonizzazione. Un compito che attraversa i secoli e che ora si arricchisce del contributo di nuove figure di rilievo

nella gerarchia ecclesiale, come il cardinale Repole. La comunità braidese si unisce in preghiera attorno al proprio Pastore, sostenendolo nel suo nuovo servizio alla Chiesa universale, impegnato a riconoscere i segni dello Spirito nella storia delle persone di ogni tempo.

Silvia Gullino

In foto il cardinale Repole a Bra con alcuni volontari del Santuario

Oltre mille euro raccolti nella serata di Slow Food Bra all'insegna della fortuna presso il Centro Arpino

Divertimento e solidarietà per la Tombola alimentare

Successo di generosità per la Tombola alimentare di Slow Food Bra, che ha regalato ai circa 100 partecipanti una bella occasione di unione e di svago. Nella serata di lunedì 29 dicembre 2025, il Centro Arpino di Bra si è trasformato in un paese dei balocchi, aspettando di passare dal terno alla quaterna, alla cinquina e... infine alla tombola! Chi, infatti, non conosce le regole del gioco? Chi non ha passato tanti momenti di allegria insieme a famigliari ed amici, nella spe-

ranza che la propria cartella fosse la prima ad essere completata? I premi sono stati tanti e importanti, gentilmente offerti dai produttori del Mercato della Terra, dagli esercizi commerciali di Bra aderenti all'iniziativa e dai privati. Tutti ringraziati dal fiduciario Mauro Cortassa, che insieme al gruppo di infaticabili volontari ha reso possibile questo evento dal risvolto benefico. Gli oltre mille euro di ricavato saranno devoluti, infatti, alle borse di studio

dell'UNISG e alla costruzione di un pozzo per l'acqua nel villaggio di Ireda Boke, in Uganda. Per la cronaca, a portarsi a casa il premio deluxe del Tombolone finale, cioè una macchina da caffè automatica, è stata la signora Silvia Bernocco di Bra. Divertimento e solidarietà, meglio di così!

Silvia Gullino

In foto la vincitrice del premio deluxe con gli organizzatori della tombolata



Chi siamo

Europe Advisory è una società di consulenza che vanta una consolidata esperienza nel settore dell'advisory alla clientela istituzionale, corporate e retail, favorendo l'accesso strategico ai mercati dei capitali, sia sotto forma di debito che sotto forma di equity, ed assistendo le imprese in operazioni di finanza straordinaria.

La nostra storia

Il progetto prende spunto dall'acquisto del ramo d'azienda di una precedente esperienza societaria, che, dal 2004 al 2013, ha ben avviato, consolidato e specializzato la propria attività in questi settori. La società è nata dall'opportunità di costituire una new-co partecipata da alcuni prestigiosi studi di commercialisti, coinvolgendo altresì advisor operanti nel marketing e nella consulenza finanziaria, oltre a professori universitari di facoltà di management ed economia al fine di offrire alla clientela la possibilità di fruire di una consulenza completa, personalizzata ed altamente specializzata, capace di generare un importante valore aggiunto nel medio-lungo periodo.

Sedi

Via Ettore de Sonnaz, 14, 10121, Torino (TO)
Via Emilio de Cavalieri, 12 - 00198 Roma (RM)
Strada provinciale S. Bartolomeo, 17 - 12013 Cuneo - Chiusa di Pesio (CN)

I nostri principali servizi

Le principali attività poste in essere da Europe Advisory riguardano:

- Attività di advisory e consulenza ad aziende;
- Consulenza per lo studio e la predisposizione di business plan e di piani industriali;
- Assistenza nella redazione e nella composizione di documenti economici, finanziari e patrimoniali;
- Compimento di inventari, valutazione e stime di beni e diritti di ogni genere, materiali ed immateriali;
- Attività di promozione, coordinamento e gestione di iniziative per l'assunzione di studi preliminari e di fattibilità, indagini di mercato, studi finanziari e di opere esecutive e l'assistenza per lo sviluppo, la direzione e la coordinazione dei lavori conseguenti;
- La stesura di perizie aziendali e immobiliari;
- Consulenza nella ristrutturazione del capitale, nel reperimento di nuove fonti finanziarie di debito, nella rinegoziazione dell'indebitamento esistente e nella ristrutturazione dell'indebitamento in contesti di procedure giudiziali e stragiudiziali;
- Assistenza nella concessione del credito bancario.

Email: info@europeadvisorysrl.com
Tel: 0171 734917

Una candidatura che ha messo tutti d'accordo. L'elenco completo del direttivo 2026/28

Tommaso Allocco presidente Fidas

Sarà ancora Tommaso Allocco a guidare il Gruppo comunale Fidas (Federazione Italiana Associazioni Donatori di Sangue) di Bra, confermando l'impegno nel mondo della solidarietà con la rielezione a presidente.

«Viviamo in un periodo difficile, anche sotto il profilo sanitario - ha detto il presidente -. Ma chi fa volontariato non si tira mai indietro e davanti alle difficoltà dà il meglio di sé. Con questa tenacia deve ripartire il nuovo direttivo che mi onoro di guidare, ricordando che nel corso del 2026 festeggeremo il 54°



anniversario di fondazione».

Nella stessa seduta sono stati nominati anche gli altri membri del direttivo 2026/28, che risulta così composto: Giuseppe Rossi (vicepresidente); Camillo Bruno, Maurizio David e Piero Rinaldi (presidente onorario); Bartolo Barale, Paolo Testa, Piero Tibaldi (alfieri); Giuseppe Bevione, Paolo Castellano, Mauro Testa (addetti informatica); Bruno Busso (tesoriere); Antonia Delmondo, Roberto Dominici, Silvana Maunero, Gianluca Racca (consiglieri).

Per loro applausi e le parole di riconoscenza espres-

se da Tommaso Allocco, che ha aggiunto: «Il ringraziamento più grande, però, è rivolto ai donatori, che hanno permesso agli ospedali e quindi ai malati di non rimanere senza sangue. Donare è un gesto di solidarietà straordinario, la donazione di sangue è anonima, gratuita e volontaria, ciò la rende ancora più preziosa».

Una candidatura trasversale quella di Allocco, che ha saputo mettere d'accordo tutti i componenti del sodalizio, raccogliendo significativi consensi. Forte della sua esperienza e del lavoro svolto sul territorio, ha saputo diventare un si-

curo punto di riferimento per gli iscritti di vecchia e nuova data.

Tommaso Allocco, classe 1949, ha lavorato come tecnico dell'Enel ed è diventato donatore all'età di 18 anni, mantenendo l'appuntamento fino a 70 anni, con oltre 200 donazioni all'attivo. Nei precedenti 10 mandati di presidenza, ha unito sapientemente i fili della collaborazione tra il gruppo locale della Fidas (since 1972) e l'Amministrazione comunale, dialogando in modo attivo con le altre realtà di volontariato cittadino.

Con il suo stile associativo è riuscito a far crescere la

conoscenza di un importante atto di bene, dato dalla donazione di sangue, che permette di aiutare in modo anonimo e gratuito molte persone malate o che versano in gravi condizioni.

Tra gli obiettivi del Gruppo comunale della Fidas di Bra per il prossimo triennio c'è quello di mantenere e incrementare le donazioni di sangue, un gesto di generosità che può salvare la vita di molte persone.

Silvia Gullino

In foto Tommaso Allocco, presidente del Gruppo comunale di Bra della Fidas per il triennio 2026/28

Bra, nella chiesa delle Sorelle Clarisse una scatola delle intenzioni di preghiera

Nella chiesa delle Sorelle Clarisse di Bra, c'è una scatola che non è solo una scatola. È il modo per raccogliere pensieri, preghiere e richieste da presentare al Signore.

Una bella idea che risponde al bisogno umano più antico del mondo, quello di essere ascoltati.

La scatola è posizionata su un tavolino in fondo alla chiesa e chiunque può lasciare il foglietto con scritta la propria domanda, che



Si trova su un tavolino e raccoglie bigliettini con pensieri, lodi e richieste da presentare al Signore

le Clarisse prenderanno in carico per offrirla al cielo con le loro incessanti orazioni. Un'operazione che vale già in altri luoghi di culto molto conosciuti, come Lourdes o Fatima. E funziona: da quando è partita l'iniziativa, la scatola non è mai vuota. Chi lascia il biglietto sa che la sua preghiera può diventare un

esempio per gli altri. E così la chiesa in viale Madonna dei fiori 3 diventa anche un luogo di scambio. Non di merci, ma di umanità.

Silvia Gullino

In foto la scatola delle intenzioni di preghiera nella chiesa delle Clarisse, a Bra



il Giornale del Piemonte e della Liguria **web**

**HAI FAME
DI NOTIZIE**

IN TEMPO REALE?

È online

www.ilgiornaledelpiemonteedellaliguria.it

L'ASBARL ha premiato i pensionati e festeggiato donne e bambini al centro Arpino

Festa di fine anno al ritmo del Senegal

Musica, abiti tradizionali e profumi di cucina africana: così il centro Arpino di Bra si è trasformato sabato 27 dicembre 2025 in un angolo di Senegal. La serata, organizzata dall'ASBARL (Associazione Senegalese Bra Alba Roero e Langhe), è stata un'opportunità di contaminazione culturale e sociale. In fondo, la convivialità è la forma più semplice di integrazione, da continuare a coltivare insieme a solidarietà, amicizia e rispetto. A dare il benvenuto è stato il presidente dell'ASBARL, Abdoul Aziz Mara, che ha salutato una platea di 285 persone, arrivate da Bra e dintorni con le famiglie per condividere la gioia di un incontro carico di allegria e sorrisi. Al tavolo d'onore c'erano Niang El Hadji, Thioub Cheikh, Samb Mor, Sylla Cheikh e Boye Fatim, che hanno ringraziato per il lavoro svolto e per le adesioni con espressioni di gioia: «Grazie mille a tutti i partecipanti che hanno ribadito l'importanza di fare comunità. Questo è un esempio di come le culture possono e devono essere viste come uno strumento di dialogo e di ricchezza». Previsto anche il momento istituzionale, che ha visto la premiazione dei pensionati



con diplomi di merito ed omaggi per l'importante contributo e l'opera svolta all'interno dell'associazione. Applausi per Babacar Leye, Mbacke Dieng, Mor Mbengue, Moustapha Ndiaye, Leity Ndong e Demba Diop. Massiccia partecipazione di giovani, adulti e piccini, tutti vestiti in modo impeccabile, con il loro abito per le feste importanti. Grintose e vi-

stose le donne, abbigliate in modo elegantissimo. Quindi, la musica a tutto ritmo con le ricche suggestioni dell'Africa. E poi la cena con specialità tipiche a base di pollo, verdure, riso e cous cous, fino alla torta celebrativa. Ma che buona!

Silvia Gullino

In foto la festa senegalese di fine anno, a Bra



Con l'ASBARL

Coppa d'Africa al Senegal e si festeggia anche a Bra

Una serata di calcio, identità e condivisione quella vissuta domenica 18 gennaio in occasione della finale di Coppa d'Africa disputata a Rabat tra Senegal e Marocco.

L'incontro è stato seguito con forte partecipazione emotiva dalle due comunità molto presenti nelle Langhe e nel Roero, trasformandole in un vero e proprio palcoscenico di tifo e con-

divisione. La partita, equilibrata e combattuta, si è decisa solo ai tempi supplementari, dove il Senegal è riuscito a trovare il gol del vantaggio con Pape Gueye,

facendo esplodere di gioia l'ASBARL (Associazione dei senegalesi di Bra, Alba, Roero e Langhe). A Bra l'atmosfera è stata carica di attesa e partecipazione, trasformandosi

in entusiasmo al momento della rete decisiva. Un'esperienza vissuta in modo collettivo, che ha unito sport e senso di comunità.

Silvia Gullino

Approvato il bilancio, eletto il nuovo Presidente e confermata la visione strategica per il futuro dell'ente

Apro Formazione: verso i 10 milioni

Mercoledì 14 gennaio 2026 si è tenuta l'Assemblea Societaria annuale di Apro Formazione, nella rinnovata Sala Docenti della sede di strada Castelgherlone ad Alba. Un'occasione per mostrare ai soci il rinnovato open space, da poco oggetto di un restyling in chiave moderna, funzionale e tecnologicamente avanzata, facente parte di un più ampio piano di investimenti in innovazione realizzato nell'ultimo anno da Apro Formazione che ha visto anche il potenziamento delle infrastrutture digitali, dei laboratori e degli ambienti formativi.

Ad aprire l'Assemblea, il video messaggio del Presidente della Regione Piemonte Alberto Cirio, registrato durante la sua visita in occasione dell'inaugurazione dei nuovi spazi. Il Presidente si è congratulato con Apro per l'impegno costante nella formazione, nell'innovazione e nello sviluppo delle competenze di giovani e adulti, sottolineando come l'Istituto svolga una mission fondamentale per lo sviluppo del territorio.

Il primo tema strategico affrontato dall'Assemblea è stato l'approvazione del bilancio di esercizio 2024/25, chiuso al 31 agosto 2025, che si attesta a 9.688.00 euro, in crescita rispetto agli anni scorsi ed in sostanziale pareggio. È stato poi approvato il bilancio preventivo



2025/26, anch'esso in crescita e con previsione di pareggio, con una proiezione del volume di attività che supera i 10 milioni di euro.

In particolare è stato presentato l'indice SROI, Social Return On Investment, certificato da Deloitte, che valuta in € 4,75 il valore generato da ogni euro investito in Apro Formazione, un valore che negli ultimi anni ha continuato progressivamente ad aumentare. Tale risultato in crescita, dimostra come Apro abbia saputo unire e far fruttare un'esperienza consolidata e una forte spinta innovativa, che insieme hanno permesso di raggiungere per-

formance addirittura migliori rispetto all'anno precedente.

L'analisi dello SROI fa parte del Social Report che Apro ha redatto in collaborazione con Deloitte, consultabile all'indirizzo web <https://aproformazione.it/index.php/bilancio-sociale>

Per quanto riguarda l'anno formativo 2024/2025, i servizi di formazione e di orientamento di Apro Formazione sono stati fruiti da più di 1100 imprese e da oltre 6.000 persone, e spaziano dalla formazione per gli adolescenti, a quella di upskilling e reskilling per l'inserimento lavorativo di giovani e adulti, dalla

formazione continua per lavoratori ed aziende fino allo sviluppo di sinergie e progetti internazionali di innovazione (negli ambiti turistico, enogastronomico, digital, healthcare e tech), di mobilità internazionale Erasmus e di Capacity Building degli enti formativi di altre Nazioni.

Dopo aver riconfermato la fiducia del Collegio Sindacale, nelle persone di Franco Balocco, Roberto Saracco e Paolo Giraudo, l'Assemblea ha provveduto ad eleggere Fulvio Baratella nuovo Presidente di Apro Formazione, indicato come da Statuto dalla Città di Alba, e il nuovo con-

siglio di Amministrazione composto dal Vicepresidente Matteo Rossi Sebaste e dai consiglieri Federica Rosa, Simona Revello e Michele Quaglia. Fulvio Baratella, ingegnere e già vicepresidente della Fondazione Don Giannolio ETS, raccoglie quindi il testimone di Paolo Zoccola, giunto al termine dei cinque anni di presidenza previsti dallo statuto.

Sono seguiti gli interventi di alcuni rappresentanti dei Soci come il Sindaco della Città di Alba Alberto Gatto, Giuliana Cirio, Presidente di Confindustria Cuneo, Giuliano Viglione, Presidente di ACA Associazione Commer-

cianti Albesi e Daniela Balestra, Presidente provinciale di Confartigianato Cuneo. Tutti hanno espresso apprezzamento per il lavoro svolto e per le prospettive di sviluppo delineate, ribadendo un sostegno concreto e convinto in relazione agli investimenti futuri che l'ente sarà chiamato ad affrontare. Il dinamismo di Apro Formazione si colloca all'interno di un contesto territoriale caratterizzato da livelli di disoccupazione sostanzialmente prossimi allo zero e da una spiccata vitalità imprenditoriale, chiamata tuttavia a confrontarsi con le conseguenze del calo demografico e con la crescente carenza di personale qualificato. In questo scenario, la sfida quotidiana consiste nell'attrarre e formare le competenze necessarie a sostenere e rafforzare la filiera produttiva, ampliando progressivamente il bacino geografico di riferimento. Con l'elezione del nuovo Presidente e la rinnovata fiducia dei Soci, Apro Formazione si appresta ad affrontare il nuovo anno formativo nel solco della propria missione, proseguendo con determinazione il percorso di innovazione, inclusione e sviluppo delle competenze, consapevole delle sfide future e del ruolo strategico che la formazione professionale è chiamata a svolgere a servizio del territorio, delle imprese e delle persone.

CONFAGRICOLTURA PIEMONTE

Comparto latte a rischio recessione: prezzi in caduta

Sotto la spinta di diversi fattori, il comparto lattiero caseario, in particolare quello piemontese, negli ultimi mesi è entrato in una fase di mercato particolarmente critica, con la caduta del prezzo del latte "spot", sceso a livello nazionale a 28-30 centesimi, e il rischio che il ribasso tocchi anche il rinnovo dei contratti scaduti, con la conseguenza di una crisi generalizzata dell'intero settore per lo squilibrio tra domanda e offerta. Confagricoltura Piemonte chiede all'assessore regionale all'Agricoltura Paolo Bongioanni la convocazione di un Tavolo della filiera latte, allargato alla componente industriale, per cercare un percorso che consenta di governare questa fase difficile.

In Piemonte gli allevamenti da latte sono circa 1.300 con quasi 230mila capi e la quota



delle consegne di latte è pari al 9% del dato complessivo italiano. Il comparto si trova ora alle prese con "un'inversione della fase congiunturale che, tutto sommato, ha colto di sorpresa l'intero segmento produttivo: solo fino a qualche

mese fa si registrava infatti una tendenza in crescita", fa notare Enrico Allasia, presidente di Confagricoltura Piemonte e Cuneo. Si è creata una 'tempesta perfetta', con una serie di cause scatenanti che vanno dal calo dei

consumi dei prodotti trasformati all'eccesso di offerta dovuto all'aumento della produzione di latte a livello mondiale, dalla svalutazione del dollaro all'incertezza legata all'applicazione dei dazi statunitensi, fino al ritiro di mercati strategi-

ci, come quello cinese; fattori che hanno portato a una decisa contrazione dell'export.

«La richiesta di un tavolo regionale rivolta all'assessore all'Agricoltura Paolo Bongioanni va nella direzione di individuare tutti insieme un percorso per governare e regolare al meglio questo fase di mercato difficile, per evitare che il surplus di latte invenduto metta in crisi l'intero sistema produttivo e che si arrivi a prezzi anche inferiori ai costi di produzione», spiega il presidente della sezione Lattiero-Casearia di Confagricoltura Cuneo, Enrico Racca. Come primo intervento, Confagricoltura propone la moratoria sui mutui, ovvero la sospensione temporanea del pagamento delle rate, «per agevolare i tanti allevatori che, in questi ultimi anni, hanno investito nell'efficientamento della propria azienda».

NOTIZIE IN BREVE

Coldiretti Piemonte, Mercosur: «L'accordo non ci soddisfa e non ci fidiamo della Von Der Leyen»

C'è un miglioramento sulle clausole di salvaguardia ottenuto dal Governo italiano, con il passaggio dal 10% originariamente previsto al 5% della soglia per far scattare la tutela sui prodotti agricoli sensibili. Insufficienti, invece, i requisiti di reciprocità. Il Governo italiano ha richiesto il divieto di importazione di prodotti con residui di sostanze vietate in Europa, ma ora è la Von der Leyen che deve dare risposte.

«La reciprocità, insieme all'obiettivo di aumentare i controlli, per Coldiretti rimane un punto essenziale che abbiamo più volte ribadito: chi vuole esportare in Europa deve rispettare gli stessi standard produttivi, ambientali e sanitari richiesti alle nostre imprese agricole – ribadiscono Cristina Brizzolari, presidente di Coldiretti Piemonte, e Bruno Rivarossa, delegato confederale -. Ora la Presidente Von der Leyen e la sua ristrettissima cerchia di tecnocrati, di cui continuiamo a non fidarci, deve tradurre in regolamenti gli impegni richiesti dall'Italia su un principio di reciprocità valido per tutti gli scambi commerciali e non solo per quelli del Mercosur. Dimostri una volta di capire le esigenze dell'economia reale, tutelando gli interessi veri degli agricoltori che continuano a voler produrre all'interno del continente europeo e non come altri settori produttivi che hanno preferito delocalizzare».

Questo accordo, così com'è finisce per favorire soprattutto l'industria chimica tedesca, produttrice di fitofarmaci vietati severamente in Europa, che esporta anche nei paesi del Mercosur e senza reciprocità ce li rimanda nel piatto attraverso i cibi, a discapito della salute dei cittadini consumatori europei. Coldiretti sottolinea che adesso la palla è totalmente nel campo della Commissione da cui ci si aspetta un'iniziativa risolutiva in difesa degli standard europei.

Prosegue la mobilitazione permanente di Coldiretti e se non ci saranno risposte si andrà a Strasburgo, il prossimo 20 gennaio, per gridare ancora una volta il "no" a un accordo che, così com'è, è voluto fortemente dalla Von der Leyen.

LA CERIMONIA SI È SVOLTA NEL PALAZZO DELLA REGIONE

Leone d'Oro di Venezia: premiati anche due banchieri cuneesi

Alessandro Marini

Il 12 dicembre, a Venezia, nella sede del Palazzo della Regione Veneto, sono stati consegnati i Leoni d'Oro e d'Argento per l'Economia, sulla base dell'iniziativa assunta dal Patron generale del Premio internazionale, **Sileno Candelaresi**, di concerto con **Beppe Ghisolfi**. Il banchiere e scrittore cuneese ha assunto la Presidenza del Comitato preposto all'assegnazione del Leone al merito dell'Economia lo scorso settembre e che esattamente tre anni fa fu premiato a sua volta con il **Leone d'Oro**.

Economia reale e finanziaria rappresentano un binomio ruggente che permette di unire redditività e produttività e di garantire il continuo legame fra industria e mercati dei capitali intermediati dal settore delle piccole, medie e grandi banche in virtuosa concorrenza fra loro.

I premiati si sono contraddistinti per alti meriti nelle politiche di sostegno alle comunità economiche territoriali, ai sistemi locali delle imprese e del lavoro e alle strategie di educazione e inclusione finanziaria di famiglie, gruppi sociali vulnerabili e piccoli e medi imprenditori.

Nello specifico, il Leone d'oro è stato conferito all'amministratore delegato del gruppo Bper Banca, **Gianni Franco Papa**, la cui sapiente direzione ha consolidato il ruolo proattivo della Banca popolare dell'Emilia Romagna come Istituto di credito di riferimento sistemico - terzo polo Italiano - al servizio della più vasta e diversificata area produttiva del centro nord, coniugando espansione organizzativa e capacità di comunicazione fisica nei singoli territori serviti.

In piena e perfetta ottica sussidiaria e di complementarietà, sono stati altresì assegnati due Leoni d'Argento, rispettivamente a **Giorgio Draperis**, direttore generale della Banca di credito cooperativo di Caraglio, e a **Emanuele Regis**, ugualmente al vertice della Direzione generale della Cassa di risparmio di Savigliano. Si tratta di due realtà nate nella provincia Granda, ai piedi delle montagne e nel cuore della pianura cuneese, e che sono cresciute fino a diventare altrettante eccellenze negli ambiti degli strumenti di raccolta e gestione fiduciaria del risparmio familiare, nella capacità di erogazione del credito a sostegno dei consumi e degli investimenti di una quota importante dei territori piemontesi e del Nord Ovest.

«Questo premio fa bene al copro, allo spirito, ma soprattutto mi motiva. - ha commentato Giorgio Draperis nel momento della consegna del Premio, per poi aggiungere - E' fondamentale che questa motivazione riesca a trasmetterla ai manager e ai dipendenti con cui lavoro. Proprio ieri, arrivando a Venezia in treno, ho pensato a Lido Iaccoca, un manager statunitense di origini italiane, nonché presidente per molti an-



Da sinistra Sileno Candelaresi, Emanuele Regis, Giorgio Draperis e Beppe Ghisolfi

La consegna del Leone d'Oro a Gianni Franco Papa

I riconoscimenti sono stati assegnati a Giorgio Draperis ed Emanuele Regis, rispettivamente direttore generale della Bcc di Caraglio e della Cr di Savigliano



Beppe Ghisolfi

ni della Chrysler. Lido Iaccoca a una domanda su cosa fosse il management non a caso rispose che è la capacità di motivare i dipendenti.

Detto ciò, vorrei ringraziare il presidente del Premio Sileno Candelaresi e il professor Giuseppe Ghisolfi che per me è solo Beppe, ma anche la mia famiglia e i miei colleghi che mi hanno permesso di essere qua oggi».

«Ringrazio per il Premio che mi è stato assegnato. Tuttavia, credo che questo sia un premio alla nostra banca e al modo che noi abbiamo di fa-

re banca, ossia seguendo quella missione che dall'Ottocento ha permesso la nascita delle casse di risparmio. D'altronde, le casse di risparmio hanno un modo complementare di fare banca rispetto ai grandi gruppi, ma svolgono un lavoro che è importante per lo sviluppo delle nostre comunità. Infine, voglio sottolineare il fatto che ritengo questo Premio come un riconoscimento a tutti i dipendenti della Cassa di risparmio di Savigliano di oggi e di ieri», è quanto ha dichiarato, invece, Emanuele Regis.

LA STORIA DEL LEONE D'ORO

Il Premio nasce nel 1932 nell'ambito della Mostra Internazionale di Venezia

Il Leone d'Oro è uno dei premi più prestigiosi al mondo, simbolo di eccellenza e riconoscimento nel panorama artistico, culturale, imprenditoriale economico e sociale. La sua storia ha radici profonde, intrecciate con la tradizione di Venezia e la sua secolare vocazione all'arte e alla bellezza.

L'origine del Leone d'Oro risale al 1932, quando fu istituito nell'ambito della Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia, il più antico festival cinematografico del mondo. Inizialmente, il premio principale era la Coppa Mussolini, assegnata al miglior film italiano e al miglior film straniero fino al 1942. Nel dopoguerra, nel 1947, il massimo riconoscimento prese il nome di Gran Premio Internazionale di Venezia, poi Leone di San Marco nel 1949, fino ad assumere definitivamente la denominazione di Leone d'Oro nel 1954. Il Premio Richiama il leone alato di San Marco, simbolo millenario della Serenissima Repubblica di Venezia. Il Leone d'Oro è organizzato attraverso il Gran Premio Internazionale di Venezia, un'istituzione che dal 1947 premia le arti e la cultura in ogni loro espressione. Il Gran Premio Internazionale di Venezia è promosso dal Gruppo Editoriale Armando Curcio Editore spa, dalla Venice in The World Srl e, dal 2023, prodotto dalla Leone d'Oro Foundation, un ente filantropico iscritto al R.U.N.T.S. (Registro Unico Nazionale del Terzo Settore). L'organizzazione del premio è curata dall'Accademia del Leone d'Oro, mentre la direzione degli eventi è affidata alla Forrester Creations Srl.

Grazie a questa lunga tradizione, il Leone d'Oro ha ampliato la sua portata, andando oltre il cinema e diventando un riconoscimento di merito in diver-



si settori.

Premi Principali del Leone d'Oro organizzati attraverso il Gran Premio Internazionale di Venezia:

Leone d'Oro al Merito, per onorare personalità di spicco nell'editoria, musica, danza, comunicazione e in ambito culturale.

Leone d'Oro per l'Imprenditoria e per l'economia, è per premiare aziende e imprenditori che si sono distinti per innovazione, etica e contributo all'economia.

Leone d'Oro per la Pace, per valorizzare figure e organizzazioni che si impegnano attivamente nella promozione della pace e della solidarietà internazionale.

Leone d'Oro per lo Sport, dedicato a campioni e personalità che hanno lasciato un segno indelebile nel mondo dello sport.

Leone d'Oro per la Diplomazia e la Cultura, un riconoscimento destinato a personalità e istituzioni che promuovono il dialogo interculturale e le relazioni internazionali attraverso la diplomazia e la valorizzazione del patrimonio culturale.

Leone d'Oro per la Legalità, istituito per premiare coloro che si distinguono nella difesa della giustizia, nella lotta alla criminalità organizzata e nella tutela dei diritti civili. Il premio è presieduto dal Magistrato Catello Maresca, noto per il suo impegno nella lotta alla criminalità organizzata e per il suo contributo alla giustizia in Italia.

Leone d'Oro per la Solidarietà e il Sociale, il massimo riconoscimento per chi si impegna attivamente nella promozione dell'inclusione, nella tutela dei diritti delle persone con disabilità e nelle iniziative di beneficenza e volontariato.

Oggi, il Leone d'Oro è sinonimo di eccellenza e rappresenta un simbolo di prestigio non solo in Italia, ma nel mondo intero. Le sue premiazioni, organizzate in luoghi di grande rilievo istituzionale come il Senato della Repubblica Italiana e la Camera dei Deputati, dimostrano la rilevanza e il prestigio che questo riconoscimento ha acquisito nel tempo.

Ogni Premio è un'opera d'arte: Sia il Leone d'Oro che la Targa Istituzionale di Venezia del Leone di San Marco sono placcati in oro zecchino 24K e ne fanno un simbolo di valore assoluto, mentre il Leone d'Argento, placcato in argento puro 1000/1000, conferisce ulteriore prestigio ai vincitori.

Attraverso la sua lunga e illustre storia, il Leone d'Oro continua a celebrare il talento, l'innovazione e l'eccellenza in ogni ambito, rafforzando il suo ruolo come uno dei riconoscimenti più ambiti e rispettati a livello internazionale.

Allargare il servizio alle grandi città e consegnare il passaporto in automatico a casa ai neodiciottenni

Parte da Cervere il servizio passaporti anche negli uffici postali del Cuneese

«Anche negli uffici postali di 228 comuni del Cuneese è ora possibile presentare la richiesta e svolgere le pratiche per il rilascio del passaporto per poi riceverlo direttamente a casa. Un altro passo avanti del progetto che la Regione Piemonte ha fortemente voluto e che, dopo Novara, Vercelli, ora coinvolge anche gli uffici postali dei comuni con meno 15 mila abitanti delle province di Cuneo, Alessandria e, in questi giorni, anche Torino. Abbiamo lavorato insieme a Poste Italiane e al Governo per includere il Piemonte nella sperimentazione del progetto Polis, dopo anni in cui ottenere il passaporto era complicato per tempi di attesa lunghi e difficoltà nell'ottenere gli appuntamenti», spiega il presidente della Regione Piemonte Alberto Cirio, che oggi ha partecipato alla presentazione dell'iniziativa, sviluppata grazie all'accordo tra Poste Italiane, Ministero dell'Interno e Ministero delle Imprese e del Made in Italy, nell'ufficio postale Polis del Comune di Cervere, insieme al sindaco di Cervere, Corrado Marchisio, al vicepresidente della Provincia, Massimo Antoniotti, al senatore Giorgio Maria Bergesio, l'onorevole Monica Ciaburro, i consiglieri regionali Franco Graglia e Federica Barbero, i rappresentanti di Poste italia-



ne e della Polizia dello Stato. Il nuovo servizio consente di presentare la domanda di rilascio o rinnovo del passaporto direttamente presso l'ufficio postale, con il supporto degli operatori abilitati alla raccolta dei dati biometrici e alla trasmissione della documentazione agli uffici di Polizia competenti. È inoltre prevista la consegna del passaporto direttamente a casa. In provincia di Cuneo il servizio è offerto in 228 uffici postali. In Piemonte è possibile chiedere il rilascio e

il rinnovo del passaporto anche in 169 uffici postali della provincia di Alessandria, 81 della provincia di Novara e in 74 della provincia di Vercelli a cui si aggiungono quelli di Cuneo e Torino. «Come Regione ora vogliamo fare ancora di più - ha spiegato il presidente - Vogliamo estendere il servizio anche alle città con più di 15 mila abitanti e ed essere la prima Regione italiana che, grazie a questo meccanismo, e con la collaborazione di Governo italiano e Poste Ita-

liane, consegnerà direttamente a casa il passaporto al compimento dei 18 anni. Mercoledì avrà una riunione al Ministero degli Interni per proseguire nella definizione delle modalità operative. Siamo anche disposti a mettere in campo delle risorse perché il nostro obiettivo è garantire il pieno diritto alla mobilità dei piemontesi e l'abbattimento della burocrazia per rendere i nostri cittadini sempre più cittadini del mondo».

NOTIZIE IN BREVE

Sommariva del Bosco ricorda Vincenzo Alasia

Sommariva del Bosco ricorda il compianto Vincenzo Alasia, nell'anniversario della sua scomparsa. Vincenzo era molto noto in paese ed è stato capogruppo degli Alpini. La Messa in suo ricordo verrà celebrata domenica 1° febbraio, alle ore 10, presso la parrocchia Santi Giacomo e Filippo Apostoli.

A.F.V.

Gruppo Biblico di Bra

Accostarsi alla Sacra Scrittura dona tanta consolazione e apre la mente sulla realtà dell'uomo e del mondo intero. Con questo spirito, martedì 27 gennaio, alle ore 20.30, è in programma un nuovo appuntamento del Gruppo Biblico di Bra. Il ritrovo è nella chiesa di San Giovanni Battista con il relatore padre Oreste per la serata sui cap. Lc 6 - Lc 7,17; condivisione (si richiede contributo di partecipazione, info al numero 335/222594). Gli incontri di questo XXVI anno del Gruppo Biblico, dove si legge, si medita e si prega la Parola di Dio, sono aperti a tutti.

S.G.

LUTTO

La FIMMG CUNEO esprime il proprio sentito e profondo cordoglio per la scomparsa dello stimato collega Presidente dell'Ordine dei Medici provinciale e Presidente regionale CIMO-FESMED Dott. Sebastiano Cavalli, avvenuta in data odierna.
Dr. Lorenzo Marino - Segretario Generale Provinciale FIMMG CUNEO



CALIGARIS PUBBLICITÀ

GESTIONE MEZZI • BUS ADVERTISING AGENCY

Concessionario spazi pubblicitari sui bus di trasporto pubblico in Provincia di Cuneo & Asti su tratte di percorrenza garantite sia urbane che extraurbane a copertura dell'intero territorio.

Scopri di più visitando i nostri siti www.caligarispubblicita.com • www.pubblicitaautobus.eu

CUNEO • VIA FELICE CAVALLOTTI, 21 • Tel. 0171.698084

E negli occhi di quella statua si scorge l'impegno a favore dei più deboli

Giulia di Barolo, prima donna ad avere un monumento a Torino

Finalmente una statua che celebra una donna. "Finalmente" è un avverbio doveroso, dato che a Torino quella a Giulia di Barolo è la prima dedicata a una figura femminile. E negli occhi di quella scultura in bronzo si scorge l'impegno della benefattrice a favore dei più deboli, tenendo tra le braccia una carcerata. Gran bella notizia in questo 2026 durante il quale celebreremo l'anniversario del voto femminile del 1946, considerando che comunque nei monumenti e nella toponomastica in generale abbiamo ancora tanta strada da percorrere. Statue, vie, giardini... Per la maggior parte sono infatti appannaggio di personalità maschili. Illustri, per carità. Ma quante donne meriterebbero uno spazio, e ancora non ce l'hanno?

Il monumento a Giulia di Barolo (1786-1864), voluto dall'Opera Barolo per la sua fondatrice presso il Palazzo omonimo in centro città, patrocinato dalla Città di Torino e dall'Accademia Albertina delle Belle Arti, e grazie alla mano dello scultore Gabriele Garbolino Rù (con la curatela artistica di Enrico Zannellati), assume quindi un valore ancora più importante.

L'inaugurazione della statua, avvenuta il 17 gennaio in presenza delle autorità civili e religiose, è stata dunque l'occasione per far scoprire i luoghi della vita della marchesa Giulia di Barolo, nata Juliette Colbert de Maulévrier. A partire dal Distretto sociale Barolo, che fondò col marito Carlo Tancredi come primo luogo di accoglienza per le donne in difficoltà, più altri servizi sociali ed educativi, che l'Opera Barolo ha tutt'oggi il compito di mantenere vivi. Venerabili dal 2015 lei e dal 2018 lui, per Giulia e Carlo Tancredi è in atto il processo di beatificazione.

E speriamo che la bella, colta ed empatica marchesa si faccia pioniera di una nuova rivoluzione, che porti le donne della storia e della cultura ad avere il riconoscimento che meritano.

Il sogno del cardinale Repole

In occasione del vernissage della scultura dedicata alla venerabile marchesa Giulia di Barolo sulla facciata della storica residenza, all'angolo tra via Corte d'Appello e via delle Orfane a Torino, il cardinale Roberto Repole ha lanciato l'idea di proporre come patrimonio mondiale dell'umanità Unesco il "chilometro quadrato della carità", cioè quella superficie che comprende Palazzo Barolo, poco distante la Consolata, il Valdocco di don Bosco, il Cottolengo, il Distretto sociale



Il sogno del cardinale Repole: «Cittadella dei Santi sociali patrimonio Unesco»

Barolo, e poi ancora il Sermig, una sorta di storica Cittadella dei Santi sociali. «Penso - ha detto l'arcivescovo di Torino e vescovo di Susa - che il più grande patrimonio dell'umanità sia l'umanità stessa», e noi non potremmo essere più d'accordo.

Giulia di Barolo, una vita da film

Bella storia quella della marchesa Giulia di Barolo, nata Juliette Colbert de Maulévrier in Vandea nel 1786, appena prima della Rivoluzione francese, morta a Torino il 19 gennaio del 1864.

Dopo aver vissuto il Terrore, il Direttorio e l'epoca napoleonica, diventando dama di compagnia dell'imperatrice Joséphine, la bella, colta ed empatica Juliette conosce proprio alla corte di Bonaparte il marchese Tancredi Falletti di Barolo. Lui è dotto, profondo, interessato ai grandi cambiamenti del

pensiero sociale e politico, molto diverso dalla fauna di cavalieri fatui che bazzica le Tuileries. I due giovani si innamorano, si sposano e al declinare dell'astro napoleonico si trasferiscono a Torino: Juliette diventa per tutti Giulia, si naturalizza torinese.

Una svolta decisiva

La domenica in Albis del 1814 Giulia sente gridare un carcerato da dentro le mura della prigione. Avvalendosi del suo ruolo sociale (il marito Tancredi è una figura di spicco, decurione e poi sindaco), si fa aprire il portone e scopre la realtà devastante delle carceri dei Savoia. È un punto di non ritorno: da quel preciso momento la sua missione diventa quella di migliorare le condizioni di vita di tutti quelli che hanno bisogno, soprattutto le donne che in quella situazione soffrono ancora più degli uomini. Giulia vuole che le "sue"



donne escano dalla prigione migliori di come ci sono entrate, in tutti i sensi, e ci riesce: le detenute si trovano così bene che molte di loro allo scadere del periodo di carcerazione non se la sentono di tornare alla vita di prima. E Giulia provvede con case rifugio e poi addirittura fondando degli ordini di suore per chi è intenzionata a dedicare la propria esistenza agli altri.

Miseria e nobiltà

Palazzo Barolo è una bomboniera lussuosa, ma lì in via delle Orfane, appena girato l'angolo ci sono realtà ben diverse, come l'orrore delle carceri senatorie. Siamo in piena restaurazione, Torino si avvia a una realtà preindustriale e si popola di disgraziati che cercano un destino migliore e trovano miseria, mendicizia, prostituzione, malattia, abusi, e finiscono spesso in galera anche per piccoli reati in questa città che ricorda la Parigi dei Miserabili e la Londra di Dickens. Giulia potrebbe chiudersi nella sua magione dorata e fare la vita facile delle dame che considerano la carità un passatempo optional, ma si comporta esattamente al contrario.

L'invenzione del Barolo, il vino dei re

Anche se i Falletti di Barolo sono molto ricchi, l'esercizio continuo e reale della carità ha bisogno di sempre nuove risorse. Da qui nasce l'idea di trasformare il vinello prodotto nelle vigne di famiglia in qualcosa di diverso, che faccia concorrenza ai grandi vini francesi. Nasce così il Barolo. Si racconta, al confine tra leggenda e realtà, che Giulia mandò a corte una processione di 325 botti colme del nuovo vino creato nelle sue cantine alla cascina del Pilone, una per ogni giorno dell'anno esclusi i giorni di quaresima. Il Barolo piace al re Carlo Alberto e il gradimento reale sancisce la sua fama.

Giulia riesce a far conoscere il suo vino ovunque. I proventi delle vendite di questo nuovo prodotto del territorio piemontese concorrono ai grandi progetti che i marchesi Falletti continuano a promuovere per l'istruzione, la tutela, la difesa dei figli e delle figlie del popolo, combattendo il colera, fondando scuole professionali, erigendo case e chiese, collaborando con i grandi Santi sociali del periodo, Cottolengo, Cafasso, don Bosco. Il resto è storia.

Silvia Gullino

La statua dedicata a Giulia di Barolo, sulla facciata del Palazzo omonimo a Torino, inaugurata il 17 gennaio (Foto di Gianluca Platania)

In preghiera per san Francesco di Sales, patrono e modello dei giornalisti

Tutto sulla 60ª Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali



«Disarmiamo la comunicazione da ogni pregiudizio, rancore, fanatismo e odio; purifichiamola dall'aggressività. Non serve una comunicazione fragorosa, muscolare, ma piuttosto una comunicazione capace di ascolto, di raccogliere la voce dei deboli che non hanno voce. Disarmiamo le parole e contribuiremo a disarmare la Terra».

L'appello di papa Leone XIV ci porta alla 60ª Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali che si celebra il 24 gennaio, memoria liturgica di san Francesco di Sales, dottore della Chiesa e patrono dei giornalisti. Il tema del 2026 è: «Custodire voci e volti umani». Questa ricorrenza è l'occasione per rivolgere un pensiero a tutti coloro che quotidianamente operano nel campo dell'informazione, muovendo dall'esperienza di Francesco di Sales, maturata prima nell'attività di studioso e poi nel ministero episcopale come vescovo di Ginevra nel 1602.

Francesco nasce il 21 agosto 1567 a Thorens (Savoia) da nobile famiglia, viene educato nei migliori collegi in Francia e riceve una solida

istruzione nelle discipline umanistiche. Ottenuta la laurea all'Università di Padova torna a casa; il padre lo vorrebbe giurista, ma la sua aspirazione è di farsi sacerdote. Il giovane riesce a resistere ad ogni lusinga e dona la sua vita alla Chiesa.

Nel 1593, nominato arciprete nella cattedrale di Ginevra, manifesta subito doti di zelo e carità, di diplomazia e di equilibrio. Infaticabile nella predicazione, nella catechesi, nell'amministrazione dei sacramenti, Francesco trova nella preghiera il fulcro della sua spiritualità sacerdotale.

Nasce con Filotea la sua prima opera ascetica e qualche anno dopo, il Teotimo o Trattato dell'amore di Dio. Nei suoi libri spiega lo spirito della sua devozione religiosa che consiste in un costante perfezionamento di se stessi nell'unione perfetta con Dio. Il suo amore per Cristo, la sua semplicità e la sua dolcezza conquistano i cuori: a cominciare da quello della nobile Giovanna Francesca de Chantal, che diviene la cofondatrice con lui dell'Ordine della Visitazione di Santa Maria. «Se sbaglio, voglio sbagliare piuttosto per

troppa bontà che per troppo rigore»: in questa affermazione di Francesco di Sales sta il segreto della simpatia che egli seppe suscitare tra i suoi contemporanei. Non aveva una grande oratoria. Così, anziché parlare, fa ciò che gli riesce meglio e scrive: fogli volanti, i cosiddetti "manifesti", che diffonde in giro per le strade. Erano tante argomentazioni legate dall'intento di correggere le ideologie calviniste. Ovunque, senza confini e senza schemi. «È un errore - scrisse - voler escludere l'esercizio della devozione dall'ambiente militare, dalla bottega degli artigiani, dalla corte dei principi, dalle case dei coniugati. È vero che la devozione puramente contemplativa, monastica e religiosa può essere vissuta solo in questi stati, ma oltre a questi tre tipi di devozione, ve ne sono molti altri capaci di rendere perfetti coloro che vivono in condizioni secolari. Dovunque ci troviamo, possiamo e dobbiamo aspirare alla vita perfetta».

I santi, in fondo, servono anche a questo, a ricordarci l'uso di ciò che abbiamo in dono. Non lo faremo mai perfettamente, e forse neppure

re loro lo hanno fatto. Francesco lo sapeva bene, ma lo rendeva tranquillo una certezza: «Non è per la grandezza delle nostre azioni che noi piaceremo a Dio, ma per l'amore con cui le compiamo».

La morte lo coglie a Lione, in Francia, dove aveva fondato un monastero per il suo Ordine, il 28 dicembre 1622, ma i suoi insegnamenti e la sua opera missionaria ed evangelizzatrice rappresentano un'eredità ancora attuale, soprattutto nella teologia della comunicazione, tanto cara a don Bosco, che volle emulare i suoi esempi educativi e coltivare l'amore di Dio e del prossimo attraverso l'opera salesiana a lui ispirata fin dal nome. Francesco di Sales venne canonizzato nel 1665 da Alessandro VII e proclamato nel 1933 da Pio XI patrono di giornalisti, scrittori cattolici e della stampa. Il motivo risiede proprio in quell'idea che ebbe ai tempi della difficilissima missione nel Chiablese calvinista. Quando dimostrò cosa significasse scrivere della Verità.

Silvia Gullino

In foto la redazione del Nuovo Braideese

Un successo la serata di giovedì 15 gennaio con le sorelle Racca, che si sono raccontate nella sala di BrArte

Bra, la «stella delle Yavanna» brilla al Caffè letterario di Albedo



Il 2026 del Caffè letterario di Albedo si è aperto sul filo delle emozioni. Tutto grazie alle Yavanna, band dal volto esclusivamente femminile, ispirata ai romanzi di Tolkien e già finalista della 3ª edizione di X-Factor. Giovedì 15 gennaio le sorelle Racca hanno riempito di emozioni la sala di BrArte, in una serata arricchita da racconti personali, aneddoti e curiosità da far vibrare la platea, sold out per l'occasione. Virginia, Letizia e Anita Agata, più in forma che mai, hanno accompagnato il pubblico attraverso un mix di storie e sensibilità, rivelando lo spirito autentico che ha reso le Yavanna così speciali. Quando le tre sono insieme, l'effetto è quello di una fusione magnetica, che dà corpo e voce a un'identità artistica ormai pienamente compiuta.

ta, densa di sfumature, dove ogni parola diventa una conversazione e ogni silenzio, una promessa. Le sorelle, originarie del Roero, cantano insieme dall'infanzia e si capiscono con uno sguardo, oltre ad incarnare l'immagine di una femminilità moderna: forte, indipendente e dolce. L'incontro è stato condotto dalla giornalista Silvia Gullino in tandem con Gianni Milanesio, la partecipazione degli amici del Caffè letterario, il saluto dell'assessore Francesca Amato, della vicepresidente di Albedo Ivana Gianmoena e della presidente di BrArte Agata Comandè. Tra il pubblico anche un'applauditissima Maura Forneris, grande attrice teatrale braidese, per un appuntamento che ha riservato un viaggio nel tempo interiore delle Yavanna, lasciando in

dote un piccolo multiverso della loro anima. **Identikit delle Yavanna** Il giornalista Pino Berrino ha riletto in pillole l'identikit del trio. Il gruppo vocale e strumentale Yavanna nasce nel 2007 nel segno dell'eleganza e dell'intesa musicale. L'anno successivo le musiciste partecipano al Cantagiorno, aggiudicandosi il primo premio con il brano inedito "Che spettacolo!" e nel 2009 sono finaliste alla terza edizione di X-Factor, salendo sul podio con Marco Mengoni. Seguono tour in tutta Italia e l'autoproduzione di brani inediti, dalle sonorità intime e raffinate, ottenendo consensi e riconoscimenti ovunque. Nei loro concerti propongono brani tratti dalla musica pop italiana e straniera (con autori come Ludovico Einaudi, Andrea Bocelli, Antonel-

la Ruggiero, Celine Dion, Edith Piaf, Leonard Cohen, Elisa...), rivisitati e resi unici dai loro arrangiamenti vocali e strumentali, per la gioia dei fans catapultati in un'atmosfera fantasy. Il nome Yavanna, che significa "dispensatrice di frutti", è un chiaro riferimento al personaggio omonimo tratto da "Il Silmarillion" di J.R.R. Tolkien, che lega musicalità primordiale e significato del canto come dono. Perché la musica è un linguaggio universale, ma al Caffè letterario di Albedo è anche un gesto di comunità: un modo per ritrovarsi, conoscersi, e vivere insieme esperienze che scaldano il cuore.

Silvia Gullino

In foto le Yavanna con gli amici del Caffè letterario di Albedo

Il Caffè letterario minuto per minuto

L'introduzione letteraria è stata estratta da "Il Silmarillion" di J.R.R. Tolkien per «Tre anime, ma un solo cuore, che batte al ritmo della musica».

Le Yavanna, un viaggio dal nome evocativo, che risuona di paesaggi magici, di atmosfere fiabesche, di arpe e di elfi... Yavanna non è una sola entità, sono tre.

Tre sorelle, tre persone diverse, cresciute insieme nell'amore profondo della stessa famiglia, ma che hanno iniziato un percorso insieme, per poi continuare ciascuna in solitaria il proprio cammino alla ricerca dell'autenticità del sé e di quella luce che non può e non deve mancare in un progetto di vita.

Ascoltare queste donne parlare di amore, fiducia, introspezione, rispetto e cura dell'altro, fa vibrare le corde dell'anima, proprio come quelle di un'arpa, evocata direttamente dal racconto di Tolkien a cui il nome del gruppo è ispirato. Le parole vibrano di luce, lasciando vedere oltre, lasciando scoperta l'anima come la pagina di un libro che si apre per lasciarsi leggere.

Un incontro con le loro poliedriche personalità, ha svelato che esattamente come il timbro delle loro voci sono diverse, ma complementari per costruire un'esperienza musicale perfetta e pulita, non soltanto nel suono, ma anche nell'etica della condivisione.

Si resta rapiti ad ascoltarle parlare, senza remore, del loro percorso, di come l'arte possa essere anche utilizzata come una terapia, di quanto si debba necessariamente scavare dentro se stessi per tirare fuori e trasmettere a chi ascolta le emozioni e i significati delle canzoni.

La musica è uno strumento potentissimo, unisce le anime, le trasporta, trasmette sogni e visioni e aiuta a trovare speranza nel domani.

Tre giovani donne, con un passato già importante alle spalle e una capacità immensa di comprensione della complessità dell'esistenza umana e di come le relazioni fra le persone siano regolate da valori assoluti che non vanno sacrificati neppure in nome di un successo più grande, se questo significa scendere a compromessi.

Donne capaci perfino di sciogliere il gruppo, rinunciando ad un successo già a portata di mano, già assaporato, per poter giungere col tempo a capirsi, a riconciliarsi con la propria bambina interiore e poi permettersi di rinascere, insieme, senza perdersi più.

Tre anime, un solo cuore, una forza immensa, che ha le sue radici negli sguardi puliti, nei giochi, nei sogni condivisi di quelle bambine che sono state, e nella luce che ancora più forte oggi brilla dentro a queste anime autentiche.

Yavanna è un sogno emotivo condiviso, un sogno ovattato, che ha il colore ed il calore dell'amore, l'unica forza immensa che ci connette tutti alla fonte universale della vita.

Alessandra Forlani Vaira

Il 27 gennaio del 1945 le truppe sovietiche della 60ª Armata del 1º Fronte ucraino, guidate dal maresciallo Ivan Konev, arrivarono per prime presso la città polacca di Oswiecim (in tedesco Auschwitz), scoprendo il vicino campo di concentramento e liberando i pochi superstiti. La scoperta di Auschwitz e le prime testimonianze di chi era sopravvissuto rivelarono per la prima volta al mondo l'orrore del genocidio nazista. Ecco perché la Giornata della Memoria per ricordare tutte le vittime dell'Olocausto si celebra proprio il 27 gennaio. È stato così designato dalla risoluzione 60/7 dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite del 1º novembre 2005 durante la 42ª riunione plenaria. La risoluzione fu preceduta da una sessione speciale tenuta il 24 gennaio 2005 durante la quale l'Assemblea generale delle Nazioni Unite celebrò il sessantesimo anniversario della liberazione dei campi di concentramento nazisti. In Italia il Giorno della Memoria fu istituito con la legge 211 del 20 luglio 2000 e viene celebrato per ricordare la Shoah, lo sterminio del popolo ebraico, le leggi razziali, la persecuzione italiana dei cittadini ebrei, gli italiani deportati nei campi di concentramento, la prigionia, la morte, nonché coloro che, anche in campi e schieramenti diversi, si sono opposti al progetto di sterminio, ed a rischio della propria vita hanno salvato altre vite e protetto i perseguitati (così recita l'articolo 1 della legge). Gli articoli 1 e 2 della legge 211

La Storia siamo noi - di Silvia Gullino

Giorno della Memoria a Bra



definiscono così le finalità e le celebrazioni del Giorno della Memoria: «La Repubblica italiana riconosce il giorno 27 gennaio, data dell'abbattimento dei cancelli di Auschwitz, «Giorno della Memoria», al fine di ricordare la Shoah (sterminio del popolo ebraico), le leggi razziali, la persecuzione italiana dei cittadini ebrei, gli italiani che hanno subito la deportazione, la prigionia, la morte, nonché coloro che, anche in campi e schieramenti diversi, si sono opposti al progetto di sterminio, ed a rischio della propria vita hanno salvato altre vite e protetto i perseguitati». Furono 15 milioni le vittime dell'Olocausto (la cifra è emer-

sa dallo studio dell'Holocaust Memorial Museum di Washington) rinchiusi e uccisi nei campi di sterminio nazisti prima e durante la Seconda guerra mondiale. Sei milioni di queste vittime innocenti appartenevano al popolo ebraico: il loro genocidio viene chiamato, appunto, Shoah. L'Olocausto e la Shoah sono stati genocidio con metodi scientifici, messo in atto da parte della Germania nazista fino al 27 gennaio 1945. Da quel giorno il campo di Auschwitz liberato è diventato il luogo simbolo della discriminazione e delle sofferenze di chi è stato internato solo perché ebreo, zingaro, omosessuale o anche, semplicemen-

te, perché si trattava di una persona con idee politiche diverse da quelle di chi era al potere. Per celebrare la Giornata della Memoria sono previste cerimonie, iniziative, incontri e momenti comuni di narrazione dei fatti e di riflessione su quanto è accaduto al popolo ebraico e a tutti i deportati nei campi nazisti in modo da conservare la memoria di un tragico periodo della storia affinché simili eventi non possano accadere mai più. Insomma per non dimenticare. **Giorno della Memoria a Bra** Martedì 27 gennaio anche la città di Bra celebra il "Giorno della Memoria" e lo fa grazie ad una serie di eventi dal messaggio universale senza sconti di gene-

Gli eventi di martedì 27 gennaio per non dimenticare. Itinerario sulle tracce della persecuzione, commemorazione e filmati. Il programma completo

razioni, che va al di là degli schieramenti, perché la guerra e le sue tragiche conseguenze sono uguali in ogni tempo e in ogni luogo.

Si parte con "La persecuzione a Bra", commemorazione delle vittime cittadine dell'Olocausto. Il ritrovo è alle ore 11.15 in via Principi di Piemonte, angolo via Audisio, in corrispondenza della pietra d'inciampo che commemora Adalberto Balog, elettromeccanico che lì viveva e lavorava e che trovò la morte ad Auschwitz. È prevista la partecipazione delle scuole cittadine, l'intervento delle Autorità e del professor Emanuele Forzinetti. Si prosegue alle ore 18 nella Sala del Consiglio comunale, con la commemorazione ufficiale e la presentazione del libro "Ebrei a Bra: 1938-45. Memoria e storia tra leggi razziali e solidarietà umana". Intervengono il sindaco Gianni Fogliato, il vicesindaco Biagio Conterno e l'autore del libro, Emanuele Forzinetti. Tra gli interventi, anche la testimonianza di Giulio Mortara, rifugiato a Bra.

Nell'ambito degli appuntamenti legati alla Giornata della Memoria, dal 26 al 28 gennaio sarà possibile assistere alle proiezioni del film di animazione "Il dono più prezioso" (2024) di Michel Hazanavicius al Cinema Impero Multisala (info e orari: www.cinemaimperobra.com) e della pellicola "Norimberga" di James Vanderbilt al Cinema Multisala Vittoria (info e orari www.cinemavittoriabra.it).

Le iniziative del Giorno della Memoria sono organizzate dal Comune di Bra in collaborazione con l'Istituto storico della Resistenza e della Società contemporanea di Cuneo. Maggiori informazioni presso l'Ufficio Cultura e Manifestazioni (0172.430185 - turismo@comune.bra.cn.it). Un insieme di eventi con l'obiettivo di sensibilizzare le giovani generazioni alla memoria e alla solidarietà.

Silvia Gullino

Foto di Massimiliano Stenta, il campo di concentramento di Auschwitz

LA FOTO DELLA SETTIMANA - Spettacolare scatto di Valerio Minato alle prime luci (letteralmente parlando) dell'alba

Chi non si è svegliato presto in queste mattine non ha potuto godersi lo spettacolo dell'alba vestita di rosso. Ma niente paura, abbiamo rimediato. La bellezza del cielo infuocato di Torino riflesso sul Po è stato immortalato da Valerio Minato in uno scatto che non smette di incantare. Una vera e propria sinfonia, dove il fiume, insieme alla fila di alberi e alla collina di Superga, compone un quadro di grande fascino. Ma a che cosa è dovuto questo fenomeno? Partiamo subito da un punto fermo, il cielo è blu, anzi, come diceva il grande Rino Gaetano, «Il cielo è sempre più blu». A trasformare il classico azzurro in rosso acceso è un effetto ottico indotto dall'incidenza dei raggi radenti del sole ancora basso, sulla base delle nubi stratiformi in transito. L'aurora tanto luminosa, dunque, si è sviluppata grazie alla rifrazione dei raggi solari da parte dell'atmosfera. E poi la causa del colore rosso. Attraversando i raggi una porzione di atmosfera molto più lunga, l'unica radiazione che riesce a passare e che non viene assorbita completamente è quella del colore rosso. L'atmosfera risulta trasparente a questa lunghezza d'onda, perciò arriva concretamente solo quel colore. Così il Sole ci saluta con effetti speciali di rara suggestione. Forse il modo migliore per iniziare la giornata.

Silvia Gullino

Foto di Valerio Minato



Auguri a...

Gli auguri dell'associazione Museo della bicicletta di Bra a Franco Balmamion

Unico, imprevedibile. Il mito del ciclismo Franco Balmamion ha compiuto 86 anni l'11 gennaio. Ce lo ricorda l'associazione Museo della bicicletta presieduta dall'ufficiale Luciano Cravero, ma anche la sua città natale Nole e Pomaretto, di cui è cittadino onorario. Tutti ad omaggiare il campione classe 1940, maglia rosa nel 1962 e 1963. Mica male, per uno che è arrivato sul podio più alto senza mai vincere una tappa. Successi anche in una Milano-Torino, in un Giro dell'Appennino, in un Campionato di Zurigo e in un Giro di Toscana dov'era in palio la maglia tricolore. Un bottino di tutto rispetto, fatto anche di tanti ottimi piazzamenti, compreso un terzo posto nel Tour de France del

1967. Un'epoca di autentici fuoriclasse. Di quelli che i bambini cercavano nelle biglie e facevano correre in piste costruite sulla sabbia. Di quelli che i piccoli in spalla ai papà si sbracciavano a salutare quando passava il Giro. L'epoca di Eddy Merckx, ovviamente, ma anche l'epoca di Felice Gimondi, Jacques Anquetil e di Vittorio Adorni. E l'epoca di Franco Balmamion, una faccia che sarebbe stata ideale per un samurai; invece è di Nole Canavese, cittadina da cui ha ereditato la cortesia e le buone maniere



L'abbraccio dei soci al campione 2 volte maglia rosa nel 1962 e 1963, che l'11 gennaio ha spento 86 candeline

fin da quando iniziò a gareggiare per lo storico Gruppo Sportivo Martinetto di Ciriè. Dopo la leggenda di Fausto Coppi, c'è il suo nome scolpito nell'albo d'oro del Giro d'Italia, a tenere alto l'orgoglio del Piemonte nella corsa rosa. Un successo che co-

rona il sogno di un bambino, cresciuto tra le carezze delle valli alpine e diventato un ciclista forte e fiero. Un esempio per tutti.

Silvia Gullino

In foto Franco Balmamion con Silvia Gullino

Diario da Sommariva del Bosco

La gratitudine

Ti chiedi mai: «Perché proprio a me?». In caso affermativo e se, ovviamente, non riesci a darti una risposta, sappi che non sei la sola. Ogni giorno, dal primo istante di vita, fino all'ultimo respiro, l'essere umano viene in contatto relazionale con altre persone, si trova a sperimentare situazioni fra le più disparate, passa attraverso grandi gioie e dolori inconsolabili, lutti, perdite e momenti difficili. Cosa posso fare quando mi capita di vivere questi momenti problematici, quando sono preda della confusione, quando ho mille sensi di colpa, sono ostaggio di vecchia rabbia, rancori, gelosia, invi-

dia? Prima di tutto posso RINGRAZIARE, ricordarmi di tutto quello che ho, invece di pensare a ciò che mi manca. Posso aprire gli occhi ogni mattina e dire «Sono viva, un giorno ancora... GRAZIE». Queste semplici parole, saranno il termometro dell'energia che darò alla mia nuova giornata. Invece di iniziare con tensione, stress, invece di sentirmi vittima di qualsivoglia torto che la vita mi ha fatto, provo a dire

GRAZIE. Il messaggio che invieremo all'Universo ci porterà abbondanza, perché è proprio quello che fa la gratitudine. Apre porte impreviste su opportunità, porta doni che aspettavano solo di raggiungerci, dona speranza e ci allinea al progetto che l'Universo ha per noi. Così, senza sforzo, ci troviamo ad incontrare persone che vibrano alla nostra stessa frequenza, viviamo situazioni che sono apposta per noi, per

liberare i nostri talenti, per realizzare i nostri sogni. È questo soltanto il segreto: vibrare in linea con l'Universo. Alziamo le nostre vibrazioni, sia per uno scopo egoistico (migliorare la nostra vita), ma anche per un più nobile intento: regalare al mondo bellezza. La bellezza di relazioni felici, di sorrisi e abbracci sinceri, di sogni da percorrere senza fretta e di piccoli piaceri terreni da gustare senza colpa,

perché qui siamo immersi nella materia e ne dobbiamo fare l'esperienza, fa parte del progetto. Con amore, gioia e gratitudine, possiamo cambiare perfino questo mondo alla deriva e regalare ai nostri figli la vita che meritano. Lo meritano per il solo fatto di essere nati su questo pianeta, dove tutto intorno si sente forte il canto di meraviglia della vita.

Alessandra Forlani Vaira



ANDIAMO AL CINEMA

Avatar - Fuoco e cenere

È nei cinema Avatar - Fuoco e cenere di James Cameron, il terzo capitolo di un franchise molto particolare, moderno e antico insieme. Tutto era cominciato nel 2009, con un film che stracciò ogni record d'incasso. Il secondo capitolo, arrivato in sala due anni fa, era stato un altro asso pigliatutto, e questo terzo ricomincia dove c'eravamo lasciati. Ricordiamo tutti la morte di Neteyam, il primogenito di Jake (Sam Worthington) e Neytiri (Zoe Saldana), caduto valorosamente mentre cercava di salvare la sua famiglia dalle grinfie del redivivo colonnello Miles Quaritch (Stephen Lang). È passato un anno da quell'evento, Jake, Neytiri, assieme a Kiri (Sigourney Weaver), Lo'ak (Britain Dalton), Tsireya (Bailey Bess) e Spider (Jack Champion), ora si sono integrati con il clan della barriera corallina di Metkayina, guidato da Tonowari (Cliff Curtis) e Ronal (Kate Winslet).

Sono anche loro ormai in perfetta simbiosi con le creature del mare così come la tribù originale di Neytiri lo era con le creature del cielo. Ma per il Toruk Makto e la sua famiglia molte cose sono cambiate. La morte di Neteyam è un fardello che



Primo Piano

di Silvia Gullino

pesa su ognuno, in particolare sulle spalle di Lo'ak, che si sente colpevole. Spider, di fatto il figlio di Quaritch, comincia ad avere difficoltà sempre più

pesanti a causa dell'atmosfera di Pandora, e dell'ostilità mal celata di Neytiri, sempre più chiusa in sé stessa. Jake anche è diventato più cupo, per lui la sopravvivenza della sua famiglia e della sua gente è un'operazione militare vera e propria. Quaritch, deciso a vendicarsi di Jake, non esita a reclutare la temibile tribù di predoni del Popolo della cenere, guidati dall'aggressiva e infida sacerdotessa Varang (Oona Chaplin). Ancora una volta, il destino di Pandora e dei suoi abitanti sarà appeso ad un filo. Diciamo subito che il film è una gioia per gli occhi. James Cameron porta sul grande schermo un nuovo racconto morale che sta tra il cinema onirico-

fantastico, il western e il film bellico. E quindi Avatar 3 rispetta le attese dei primi due capitoli, dei quali è una versione più grossa, più spettacolare, più ricca d'azione, più lunga e in generale "più". E il cinema di Cameron è sempre stato "più".

IL COLORE DEI SOLDI

Viaggio nel mondo finanziario

A cura di Silvia Gullino, in collaborazione con l'Avv. Alberto Rizzo e con gli approfondimenti del Prof. Beppe Ghisolfi

Il Lessico Finanziario (Aragno 2019) del banchiere internazionale Beppe Ghisolfi è arrivato al capitolo dal titolo "Paradisi fiscali", a cura dello stesso autore. Nel mondo esistono alcuni Stati dove il Fisco è meno esigente e dove è possibile, con alcuni espedienti, nascondere ingenti capitali. Andorra, Isole Cayman, Panama, Monaco, Liechtenstein... l'elenco è lunghissimo. Alcune multinazionali trasferiscono in questi Paesi la propria sede legale con lo scopo di pagare meno tasse. La repressione dei paradisi fiscali è spesso argomento di discussione senza concreti risultati. Da un lato si darebbe un duro colpo alla criminalità che sposta i frutti del malaffare in questi Stati, dall'altro verrebbero penalizzate quelle società che utilizzano i paradisi per motivi esclusivamente fiscali. Dovendo pagare di più al Fisco sicuramente avrebbero minore capacità di investimento. L'Italia è un paradiso fiscale per chi, violando la legge, è un evasore. Per chi

paga, invece, è un inferno fiscale. Siamo tra i Paesi dove la pressione fiscale è ai livelli massimi. La sfida più recente ai paradisi fiscali è la Global minimum tax (Pillar Two),

che introduce un'imposta minima effettiva del 15% sui profitti dei grandi gruppi multinazionali, indipendentemente dal luogo in cui vengono dichiarati. Non si tratta solo di grandi aziende industriali: anche trust, fondazioni e veicoli d'investimento rientrano sempre più spesso nei radar dell'Ocse, soprattutto quando mancano di sostanza economica. L'Ocse ha inoltre rafforzato le rego-



le sulla beneficial ownership: l'effettivo titolare di un patrimonio deve essere identificato, rendendo marginale il ricorso a prestanome o strutture opache. Sul fronte europeo, la linea è altrettanto chiara. Con la Dac6 sono obbligatorie le segnalazioni delle operazioni transfrontaliere elusive, mentre la Dac7 estende lo scambio di informazioni alle piattaforme digitali.

Ricette sfiziose
di Silvia Gullino

IDEE PER FAR MANGIARE LA VERDURA AI BIMBI



Dal 1 a 10, quanto piacciono verdure e legumi ai vostri bambini? Se la risposta è «Così così», niente paura. Far mangiare la verdura ai bambini, a qualsiasi età, può essere un'impresa difficile, ma non impossibile. Siamo sinceri, spesso anche noi adulti storciamo il naso di fronte a foglie e tuberi vari e sappiamo bene che i fanciulli vengono influenzati anche dal nostro modo di approcciarci alle verdure. Se gliele imponiamo, considerando tutto ciò che è verde come alimenti da mangiare a forza "perché fanno bene", i nostri piccoli li rifiuteranno categoricamente. Un contorno di spinaci o di fagiolini non fa fare salti di gioia a nessuno, perché dovrebbe entusiasmare un bambino? Il segreto sta nel creare portate a prova di rifiuto, presentando ortaggi e verdure come cibi divertenti e, soprattutto, gustosi. Se c'è un piatto che i bambini mangiano sempre volentieri è la pasta con il pomodoro. È buona, sana e mette tutti d'accordo. Allora perché non nascondere zucchine, piselli, patate, carote, peperoni (o ciò che avete a disposizione) nel sugo e trasformarlo in un ragù di verdure? Frullatele o tagliatele a pezzettini piccolissimi e i bambini vi chiederanno il bis!

Il piacere di leggere
di Silvia Gullino

«IL MANTELLO DI RUT» DI PAOLO RODARI

La data della liberazione di Auschwitz (27 gennaio 1945) è stata consegnata ai posteri dall'ONU come "Giorno della Memoria", dedicato alle vittime dell'Olocausto: ebrei, rom, sinti rinchiusi nei campi di concentramento e sterminati dal regime nazista di Hitler nel secondo conflitto mondiale.

Quel che è accaduto non può essere cancellato, ma si può impedire che accada di nuovo. Anno dopo anno, quindi, si rinnova la sfida di rendere sempre attuale una pagina della storia umana che, per quanto tragica, si allontana nel tempo e dalle cronache. I libri e la letteratura ci aiutano, come sempre. Per far sì che queste vicende non passino nel dimenticatoio, ma soprattutto per dare a chiunque la possibilità di conoscere quanto accaduto, è disponibile in libreria "Il mantello di Rut" di Paolo Rodari (Feltrinelli), un romanzo intimo, un racconto molto personale, che indaga temi profondi con un linguaggio capace di includere chiunque.

La trama ci porta a Roma nell'anno 1926. Remo ha appena dodici anni quando la madre lo lascia davanti all'ingresso del Seminario Pontificio, vicino alla basilica di San Giovanni in Laterano. Rimasta da poco vedo-



va, con quattro figli da sfamare, non ha avuto altra scelta che affidarlo alla Chiesa.

Nel 1943, mentre la città è occupata dai tedeschi, è un'altra madre a cambiare per sempre la vita di Remo. Un incontro che farà vacillare tutte le sue certezze. Lui è diventato il parroco di una chiesa nel quartiere Monti, accanto al Collegio dei Catecumeni. Lei è Rachele, giovane vedova che una notte, poco dopo il famigerato rastrellamento al Portico di Ottavia, gli affida la piccola Aida, perché la prenda sotto il suo mantello e la protegga, finché lei non sarà tornata. Remo e Aida la aspetteranno per anni. Ispirato a fatti realmente avvenuti durante la Shoah romana, quando venti bambine ebree riuscirono a salvarsi dalla deportazione, grazie all'aiuto di un prete e di alcune suore che le nascosero in una stanza segreta (ancora oggi visitabile), ricavata sotto la cupola della chiesa della Madonna dei Monti, "Il mantello di Rut", che nella Bibbia evoca fedeltà e protezione, è la struggente lettera che Remo, ormai anziano, decide di scrivere ad Aida per raccontarle di quei mesi.

Una confessione di fede e di amore, quello vero, che può superare anche una guerra preservando ricordi indelebili.

DISCORING - Rubrica musicale

Dieci anni
dei Controvento

Un sogno musicale lungo 10 anni: il compleanno che la Controvento Nomadi Tribute Band celebra nel 2026 è un bel traguardo. E merita una festa lunga, fatta di applausi e soprattutto concerti.

Sul palco sei musicisti portatori sani di energia e, cambio di organico dopo cambio, hanno creato il complesso che sono oggi. Ricordiamoli: Andrea Biglieri (voce), Simone Baudino (batteria), Demetra Bertino (violino), Giuliano Mazza (chitarra), Elena Crolle (tastiera) e Paolo Branca (basso). In regia c'è come sempre lo staff con Ivana, Marco, Adalberto e Salvatore che lavorano per assicurare le più avvolgenti e moderne scenografie, alternate al ritmo di suoni a prova del tempo.

Perché le canzoni dei Controvento, come quelle dei Nomadi, conducono in una nuova dimensione che guarda in faccia il futuro con grinta e speranza. Io vagabondo, Dio è morto, Canzone per un'amica, Ho difeso il mio amore, Crescerai: sono solo un assaggio del ricco repertorio di brani che non invecchiano e continuano a far sognare più generazioni.

Proprio dal tempio della musica nomade è arrivato il regalo più bello. Grande emozione per tutti quando nel video di auguri postato su Facebook ha fatto la sua comparsa Beppe Carletti, storico tastierista e leader del complesso di Novellara, nato nel 1963, insieme al compianto Augusto Daolio.

Una lunga amicizia lega i Nomadi ai Controvento: sono stati proprio loro a credere e mettere l'etichetta delle proprie edizioni ai brani inediti della formazione cuneese, che ha riscosso gradimenti e consensi in tanti tour e serate. Lo sanno bene i tanti fan che seguono la band ovunque (persino in Liguria, vercellese e pavese, dove hanno suonato in più occasioni) per tanti buoni motivi.

In ogni concerto si respira l'aria di un forte impegno sociale, si annulla l'individualismo e si diventa immediatamente tutti parte di un rito collettivo, che permette la nascita di nuove amicizie, talvolta durature e impossibili da rompere. Cantare per credere.

Silvia Gullino

Controvento Nomadi Tribute Band in concerto

BRAVEART artisti coraggiosi – di Silvia Gullino

Una Giornata dedicata ai Lego, i mattoncini più famosi al mondo

Non ridete: tanto lo sappiamo che vi piacciono i Lego. A chi non piacciono? E poi, ammettiamolo: le nuove serie (da Harry Potter alla Ferrari, da Star Wars a Mine Craft) non vi fanno invidiare i bambini di oggi? Ecco perché il 28 gennaio si festeggia la Giornata internazionale dei LEGO. Primi compagni di giochi dei bambini più piccoli oppure oggetto di culto degli adulti, che li collezionano spendendo cifre da capogiro, i Lego sono una delle passioni universali. Da qualche anno, infatti, gli esperti considerano la Lego il marchio più potente al mondo. Tutto iniziò nel 1932, quando un falegname danese, Ole Kirk Kristiansen, realizzò una linea di piccoli giocattoli in legno nel suo laboratorio di Billund, in Danimarca. La sua prima collezione annoverava 36 modelli che comprendevano automobili, aeroplani e yo-yo, progettati per aiutare i bambini a conosce-



re il mondo. Egli non sapeva che LEGO, la cui etimologia deriva dall'unione di due parole danesi "Leg" e "Godt", che significano "Gioca bene", sarebbe diventata una delle più grandi aziende di giocattoli del mondo e avrebbe ispirato milioni di bambini. Il 28 gennaio 1958, ben 26 anni dopo il primo giocattolo in legno, il figlio di Ole, Godtfred, brevettò il mattoncino LEGO come lo conosciamo ancora oggi, che offre infinite possibilità creative. Da allora questo semplice componente in plastica è diventato la base per 18.000 prodotti, è approdato anche nel cinema e nei videogiochi e ha aiutato i bambini a imparare la robotica e la programmazione. Il successo di questi mattoncini è dovuto soprattutto alla loro versatilità: sono sufficienti pochi blocchi colorati per dare vita a miliardi di combinazioni possibili, spesso trasformate in piccole

opere d'arte, grazie alla creatività di chi li usa, dai bambini agli adulti di tutte le età. Nonostante il Gruppo LEGO abbia costantemente creato nuovi modi di giocare, il suo scopo non è mai cambiato: giornalmente perpetua il concetto che il gioco è un modo per stimolare immaginazione e creatività dei bambini, aiutandoli a progettare il loro futuro. Inoltre, il gioco rende tutta la famiglia felice, ecco perché LEGO cerca di progettare i suoi giochi, pensando a questo slogan: "L'immaginazione è l'unico limite". E allora, sentitevi liberi di festeggiare la Giornata internazionale dei Lego e costruite un castello di mattoncini colorati a fianco dei vostri figli, dei vostri nipotini o dei figli dei vostri amici. Nota: la presenza dei bambini è facoltativa, potete anche giocare da soli. Noi non lo diremo a nessuno!

Silvia Gullino

Il 28 gennaio è un'occasione imperdibile per rispolverare vecchie collezioni e fare un tuffo nostalgico nell'infanzia

L' Pillole d' Monsù Hyde

Pino Berrino

Fa sempre piacere incontrare gente che ci incoraggia a scrivere, vero Jekyll? A volte accade nei posti più strani. È successo mentre ero in discarica a separare il materiale da smaltire e una voce amica ha voluto manifestare il suo assenso alla rubrica. Ci voleva lo strike positivo per rilassarmi, perché vado nel centro smaltimento sempre con un velo di apprensione. Il personale addetto al controllo è severo, ed è giusto che sia così; in caso contrario, i suddetti, si ritroverebbero, a fine giornata, con i cassoni pieni di ogni sorta di materiale nelle sedi sbagliate. È curioso vedere le persone avvicinarsi agli operatori come degli scolaretti per sottoporre a verifica i pezzi da buttare: «Questo va qua, quello va là! Noo, non lì... là» e il tappino, duro di comprendonio, si affretta a cambiare cassone, un po' mortificato. Varrebbe la pena di pagare il biglietto, per assistere a situazioni tragicomiche. Neanche il vostro Hyde



end Jekyll si è lasciato sfuggire l'occasione per esibirsi in una scenetta fantozziana, dopo avere estratto dal portellone posteriore dell'auto, una sedia sdraio giunta alla fine dei suoi giorni. Alla classica domanda: «In quale cassone devo buttarla?» l'operatore m'informa che devo separare la tela della seduta dal ferro dell'intelaiatura. Ahimè, i lacci da sfilare, intrecciati al ferro, sono tanti. Desisto quasi subito. Che fare? Incomincio a saltare - ed eccolo qui il Fantozzi - sulla sdraio per stradicare i legami. «Devi tagliarli con le forbiciiii» mi urla l'addet-

to, mannaggia quella "iii" allungata, mi fa sentire a scuola. Mi verrebbe da rispondere male, ma il buon Jekyll mi suggerisce di farnele imprestare, le benedette forbici. Due tagli netti e via: ferro da una parte, tela dall'altra. «Potrei avere un paio di forbici?» chiedo, «eh, non le ho» risponde l'interlocutore. Sto per dire che nel chioschetto distante pochi passi, di sicuro un paio di forbici ci saranno, ma Jekyll interviene: «Ma dove siamo. In un western all'italiana dove vince il più duro?». Ha ragione. Ricarico la mia sedia e me la riporto a casa. D'altronde, sarei dovuto arrivarci da solo, che i diversi materiali vanno separati e così arrivavo lì, già a posto e mi risparmiavo quelle antipatiche ultime vocali prolungate che mi fanno sentire piccolo piccolo e sottomesso. Bon, ho volu-

to raccontarvi questa cosa per strappare un sorriso, perché se passiamo dalla scenetta in discarica alle "scenone" mondiali, brava gente, altroché vocali prolungate e forbici negate! Abbiamo il "Superbone" che vuole conquistare il mondo. A questo qui, la libertà del popolo venezuelano frega un tubo di niente, lui vuole potere e petrolio. Si sente immortale. Ma, di quel porco giuda, e rosso in viso, quasi viola, solo io ho paura dell'infarto? «Hyde, smettitaaa» (occhio Jekyll, alla vocale finale prolungata, occhio neee!).

L'ANGOLO DELLA POESIA

Compagni di viaggio



La "Littorina" imbecca il tunnel. Da tanto so che il buio è come il silenzio, ma intanto la ragazza s'è aggiustata i capelli, il bimbo è saltellato sul morbido del sedile, il vecchio ha chiuso gli occhi ed un libro, il tenente si è drizzato la penna da Alpino. Io ho aperto le pupille perché nel buio so che da sempre c'è uno spiraglio che concilia la vita oltre la visione che ci incanta. Ti raggiungo a Spotorno dove le stagioni si incrociano col gelo e col tepore dell'esistenza. Vuoi rimanere lì dove non devi che guardare il mare per sapere se burrasca o bonaccia precedono il tuo batticuore o il tuo sollievo. Ed intanto mi confronto col Mondo. Siamo fuori dal tunnel che viene subito dopo la stazione e ci presentiamo. La ragazza, Jane, viene dal Vermont e vuole imparare Letteratura a Genova. Ha studiato, ad Harvard, Ramusio e i navigatori, ma per lei Colombo è un mistero con quell'alchimista di Toscanelli a spingerlo dove l'Ignoto distilla fantasie. Il bimbo è USA pure lui e sta con la ragazza che la madre è di Genova e lui gioca con la nostra lingua. Il vecchio è un cugino di Caproni e si è riletto "La Funicolare". Si chiama Giorgio pure lui

e sa che il sorriso è il miglior saluto visto che ha letto "Congedo di un viaggiatore cerimonioso". Il tenente De Bosis andrà a La Spezia dove già sentirà il fischio di un incrociatore con rotta verso la Libia di Haftar ed i ribelli della brigata Wagner sempre feroci ad ogni eco di guerra. Il treno va verso Savona ed alle spalle già Ceva mostra filari su orizzonti che sono nei solchi più che nel cielo. Fila il convoglio ed io mi sento sospeso tra infanzia e vecchiaia. Ai suoi tempi ho visto "Stagecoach", un film rimasto negli interrogativi della poesia. Chi è John Wayne? Mi verrebbe di chiedere al bimbo, ma tutti vedono scorrere le campagne e le parole sono rare perché la "Littorina" è per noi la Rosa dei Venti. Il nostro ago punta sul nostro Destino ed ognuno dà una versione diversa del vero tran tran che inizia dopo le fermate, dove è sempre la Storia a ripescarci.

21/8/2023

Poesia di Bernardo Negro
Disegno di Manuela Fissore

Domenica 1 febbraio va in scena lo spettacolo fuori abbonamento “La Merda”

Bra: quel patriarcato di m...

I giorni “rossi” del calendario 2026

Portiamoci avanti: tutti i ponti e le festività

Non è mai troppo presto per pensare alle vacanze. Il calendario delle feste e dei ponti per il 2026 dà l'opportunità di pianificare con largo anticipo i giorni di ferie da prendere al lavoro che permetteranno di avere un bel po' di relax.

C'è chi ha già sfruttato la prima opportunità, grazie all'Epifania che, agganciata a Capodanno, ha permesso di avere 6 giorni di vacanza. Per il prossimo stacco bisogna attendere la primavera. Pasqua e Pasquetta cadono domenica 5 e lunedì 6 aprile. Chi desidera uno stacco immediato può puntare a venerdì 3 aprile, trasformando il fine settimana pasquale in un lungo stop di quattro giorni. Sperando che non piovga.

La Festa della Liberazione ricorre sabato 25 aprile e non offre margini. Va meglio con il 1° maggio, che nel 2026 cade di venerdì. Nessun ponte lungo automatico, ma chi è disposto a osare può prendersi ferie dal 27 al 30 aprile: quattro giorni che diventano nove di vacanza consecutivi.

Si passa poi al ponte che segna l'arrivo dell'estate, offrendo le prime possibilità di fuga al mare: il 2 giugno, la Festa della Repubblica, quest'anno sarà di martedì, basta chiedere libero lunedì 1° giugno per godersi quattro giorni di pausa, dal sabato al martedì.

Il calendario non sorride a Ferragosto (15 agosto) e Ognissanti (1° novembre), che nel 2026 cadono rispettivamente di sabato e domenica. Ma dicembre compensa ampiamente. Con l'Immacolata che cade martedì 8 e il lunedì di ferie si crea un blocco di quattro giorni che anticipa l'atmosfera natalizia. Un'occasione perfetta per volare nelle città europee, a caccia di mercatini e atmosfere invernali.

Il vero colpo di scena arriva a fine anno. Natale cade di venerdì, così come Capodanno 2027. Prendendo quattro giorni di ferie dal 28 al 31 dicembre, si possono ottenere dieci giorni consecutivi di vacanza per prolungare l'atmosfera delle feste.

A queste date, bisogna poi aggiungere i giorni di chiusura per le feste patronali, che naturalmente cambiano da città a città. A Bra, per esempio, la Madonna dei fiori si festeggia l'8 settembre, che nel 2026 cade di martedì, offrendo un'ulteriore occasione di pausa, ma c'è ancora tempo per pensarci!

Silvia Gullino

La stagione 2025/26 del Teatro Politeama Bolognese di Bra prosegue con un appuntamento “forte”. Si tratta dello spettacolo di Cristian Ceresoli “La Merda”, opera che è diventata un vero e proprio manifesto poetico di denuncia al patriarcato, che verrà messo in scena sul palco braidese domenica 1 febbraio alle 21.

Definito dal Times “straordinario, brutale, disturbante e umano”, lo spettacolo, che è valso all'autore il Fringe First Award for Writing Excellence di Edimburgo per la scrittura, ha registrato nei suoi oltre 15 anni un enorme successo di pubblico e critica in tutto il mondo. Sul palco una straordinaria Silvia Gallerano, completamente nuda e seduta su un uno sgabello molto alto posto al centro del palco, si lancia in un intenso monologo diviso in tre parti in cui narra della sua vita e della sua voglia di farcela a tutti i costi nel mondo dello spettacolo. Lei, piccola ed esteticamente inadatta all'ambiente dello showbiz, eppure decisa ad ottenere con ogni mezzo la notorietà desiderata.

Uno spettacolo che non si dimentica facilmente, per il quale la Gallerano ha ottenuto, sempre al Fringe Festival di Edimburgo, il premio The Stage Award for Acting Excellence, unica attrice italiana ad esserci riuscita.

È possibile acquistare gli ultimi biglietti al costo di 15 euro on line sul sito www.ticket.it oppure al botteghino del teatro tutti i lunedì dalle 16 alle 19 (nonché le sere degli spettacoli in cartellone) dalle 19 alle 21. Lo spettacolo è pro-



dotto e distribuito in Italia da Frida Kahlo Production e Produzioni Fuorivia.

Il cartello del teatro di Bra prosegue giovedì 19 febbraio con la rivisitazione ad opera di Guglielmo Ferro di una celebre commedia, “Indovina chi viene a cena”, resa famosa da Katharine Hepburn e Spencer Tracy. Trattando il tema del matrimonio misto, la storia, pur risalendo agli anni '60, si dimostra ancora oggi estremamente attuale in una società sempre più multietnica. Sul palco Cesare

Bocci, Vittoria Belvedere, Mario Scaletta, Federico Roque e Elvira Cammarone. Biglietti già esauriti.

I titoli della stagione 2025/26 del teatro di Bra si trovano sul sito www.turismoibra.it. Maggiori informazioni all'Ufficio Cultura e Manifestazioni del Comune di Bra, in piazza Caduti per la Libertà 20, chiamando il numero 0172.430185 o scrivendo a turismo@comune.bra.cn.it. **(rb)**

In foto gli interpreti


0171 39 22 08/09
+39 329 1933557



MARKETING@POLOGRAFICO.IT
PUBBLICITA@POLOGRAFICO.IT

polo
grafico

DA OGGI, ANCORA PIÙ DIGITALI



WWW.EDICOLADIGITALE.INFO

Un luogo da (ri)scoprire a ritmo slow, immersi in un concentrato di bellezza e natura

C'è una Bra che a volte prova a ricordarsi di sé. Che non dimentica i suoi spazi verdi, i suoi parchi alberati, i suoi angoli romantici di fine Ottocento. È la Bra che sale sulla Rocca, fino ai giardini del Belvedere, quelli che tutti abbiamo attraversato almeno una volta con un gelato in mano, quelli delle pareti roccaille in stile rococò e della panchina di inizio '900 ad esse incorporata, e che oggi sono un oggetto di culto. Oltre l'ingresso monumentale, consentito dalla storica cancellata in ferro, è facile immaginare le dame in abito lungo che passeggiano abbandonate alla lettura, le giostre per i bambini e il bel mondo dei giorni di festa. Niente è cambiato del suo fascino dopo i recenti interventi di riqualificazione, ma molto è stato innovato a livello di sostenibilità, permettendo di renderlo più efficiente, più inclusivo, più divertente attraverso un'area ludica-creativa e persino più suggestivo. Questo fiore all'occhiello della città, ora intitolato alla memoria di padre Ettore Molinaro, dà il meglio di sé in estate. Da scoprire a piedi, a ritmo slow, immersi in un concentrato di meraviglie naturali



spesso affiancate da altrettante artistiche, come le piccole creazioni in legno raffiguranti gufi e coniglietti che suscitano tenerezza. A scolpire i resti di un cedro a forma di due lupi, è stato Barba Brisiu, all'anagrafe Fabrizio Ciarna, artista noto per ridare vita ai

tronchi tagliati. Niente pennelli, ma una motosega ed uno scalpello al servizio del suo inesauribile talento. In tutto il giardino non mancano le sorprese. Prima la rassegna dei presepi, poi le mangiatoie e le casette per gli uccelli, la vista panoramica e l'occa-

sione per una vera e propria fuga dalla realtà, per allontanarsi momentaneamente dalla routine quotidiana. E permettere all'anima di ritrovare, nella quiete, la sua giusta dimensione. Nei suoi 12mila mq si trovano oltre 220 specie ornamentali autoctone, in-

sieme a piccoli tesori nascosti nel verde, da scoprire in un viaggio a tutto tondo, in cui il tempo sembra fermarsi e ogni elemento appare in una luce nuova. I giardini della Rocca sono un luogo che parla al plurale, che si visita come un museo e dove si torna

più volte, perché risveglia sensi e creatività, perché combina bellezza e poesia. Ogni angolo racconta una storia, ogni fiore, albero o pietra è un termine di un linguaggio antico e universale che va al di là delle parole stesse. Non è un caso se Dostoevskij fece pronunciare

al protagonista del suo romanzo, il principe Myškin, la fatidica frase «La bellezza salverà il mondo», passata alla storia della letteratura.

Silvia Gullino

Inaugurazione del percorso botanico, a Bra (foto di Maurizio Mangino)

Festa domenica 11 con la comunità Laudato si', il Museo Craveri e la premiazione de "I Presepi ai Giardini"

Nuovo percorso botanico a Bra

Domenica 11 gennaio, baciata dal sole, si è tenuta l'inaugurazione del nuovissimo percorso botanico ai Giardini della Rocca di Bra. Si tratta di un service promosso dal Lions Club Bra Host con il patrocinio del Comune, la collaborazione del Museo Civico di Scienze Naturali "Craveri" e il sostegno di partner territoriali, perché l'attenzione alla propria città si dimostri anche con iniziative creative e sostenibili per la cura particolare dei luoghi più caratteristici del territorio. Presente una componente dell'amministrazione comunale con il sindaco Gianni Fogliato, che ha ringraziato per questo bellissimo progetto socio-ambientale, pensato al plurale per fare comunità e molto educativo per bambini ed adulti. Soddisfazione da parte di Andrea Molineris, presidente del Lions Club Bra Host, e dei vari attori, che hanno reso possibile un'iniziativa nata per riportare la natura al centro della cultura, in un processo votato alla biodiversità di cui oggi è impensabile fare a meno. La conoscenza di molte specie pregiate di piante ora è alla portata di tutti, grazie ad una mappa botanica con schede dedicate, con-

sultabili tramite QR code all'ingresso dei Giardini dedicati all'indimenticato padre Ettore Molinaro, già direttore del Museo "Craveri" e figura di riferimento per la valorizzazione culturale e scientifica del territorio. Alla realizzazione del progetto, che ha visto in prima linea i soci Lions Roberto Costamagna, Simona Ghisberti e Cesare Agnelli, hanno contribuito anche Gianluca Mascarello e Rino Brancato del Museo "Craveri" per la parte specialista.

A completare la bella giornata di festa, la premiazione dell'iniziativa "I Presepi ai Giardini", di cui è stata referente la socia Lions Simona Borgogno, con il premio attribuito all'asilo nido "Il Girotondo", ritirato da Michela Milanesio, e gentilmente offerto dal negozio Stupeficcium di Bra. Infine l'intervento di Matteo Fissore della comunità Laudato si' Bra 2 OdV, per un momento di profonda connessione con la terra, attraverso l'ulivo piantato dal sodalizio in ricordo di

papa Francesco, un grande uomo di pace e di speranza. E così il parco di oltre 12mila mq, che si snoda tra collezioni botaniche insolite e rare, sculture in legno, il canto degli uccelli e giochi per i bambini, diventa un'occasione in più per risvegliare e celebrare la meraviglia della natura come sentimento imprevisto, che va però coltivato e tenuto in vita, allenando lo sguardo alla bellezza e allo stupore.

Silvia Gullino



CALCIO SERIE C

Colpaccio del Bra col Ravenna

Nella serata di domenica 18 gennaio il Bra, chiamato a vincere per sperare nella salvezza diretta, ha ospitato il Ravenna, seconda in classifica, ma a secco di vittorie da tre partite consecutive. Il Ravenna inizia subito forte e al secondo minuto, sugli sviluppi di un calcio d'angolo, Corsinelli spaventa il portiere del Bra, Renzetti che devia la palla sul palo. Al settimo minuto ci riprova Corsinelli che da fuori area calcia, ma spedisce il pallone sopra la traversa. Ancora Ravenna al 13° minuto, quando Italeng, alla seconda presenza in campionato con il Ravenna, entra in area e da posizione defilata colpisce il palo esterno. Poco dopo il quarto d'ora il Bra si fa vedere in attacco, ma il cross di Maressa è fuori misura. Al 21° è ancora Ravenna con un tiro cross di Corsinelli che però non sorprende il portiere della compagine cuneese. La partita però, cambia al 31esimo minuto di gioco, quando Campedelli serve Baldini che da dentro l'area di rigore calcia secco sotto la traversa, supera l'estremo difensore emiliano e trova il sesto gol stagionale (terzo nelle ultime quattro), portando



in vantaggio il Bra al primo tiro in porta della partita. Cinque minuti più tardi torna a farsi nuovamente vedere il Ravenna che però colpisce la parte superiore della traversa con un bel tiro dai trenta metri del suo capita-

no Rrapaj. Terzo legno della serata. Al 44° brutto fallo a centrocampo del giocatore del Ravenna Lonardi che alza il piede e colpisce in faccia Lionetti. In un primo momento l'arbitro estrae il cartellino giallo, ma dopo la re-

visione al FVS, il direttore di gara estrae il cartellino rosso. Nel secondo tempo inizia forte il Bra che dopo quattordici secondi dal fischio di inizio va vicina al raddoppio con un tiro a giro dal limite

di Baldini. Due a zero che arriva dieci minuti più tardi, grazie all'ennesima incursione in area di Campedelli che poi serve Sganzerla e punisce gli ospiti. Al 65° ci riprova Italeng, ma il suo tiro non impensierisce Renzetti. Nel

primo dei sei minuti concessi dall'arbitro però, il Ravenna accorcia le distanze grazie al bel colpo di testa di Solini da calcio d'angolo. Tuttavia, il due a uno arriva troppo tardi, il Ravenna non trova la rete del pari e il Bra torna alla vittoria dopo tre pareggi e si porta a 20 punti in campionato, a meno due dal 15° posto, occupato momentaneamente dal Livorno e che significa salvezza diretta. La squadra cuneese nella prossima partita, che si disputerà sabato 24 gennaio, affronterà la Torres in un match da vincere per continuare a sognare la salvezza.

La classifica del Girone B di Serie C
1. Arezzo 49 punti; 2. Ravenna 42 punti; 3. Ascoli 37 punti; 4. Pineto 33 punti; 5. Campobasso 30 punti; 6. Juventus Next gen 30 punti; 7. Guidonia Montecelio 28 punti; 8. Pianese 28 punti; 9. Vis Pesaro 27 punti; 10. Athletic Carpi 27 punti; 11. Ternana 26 punti; 12. Forlì 25 punti; 13. Sambenedettese 23 punti; 14. Gubbio 23 punti; 15. Livorno 22 punti; 16. Bra 20 punti; 17. Perugia 19 punti; 18. Torres 16 punti; 19. Ponedera 15 punti.

TWIRLING CARRÙ

Nicole Bonino conquista il titolo di Campionessa Italiana nell'Artistic Twirl

Lo scorso fine settimana Siena ha ospitato il Campionato Italiano di Specialità Tecniche, che ha visto riuniti i migliori atleti del Paese. La Twirling Carrù può festeggiare il grande successo di Nicole Bonino, che ha conquistato il titolo di Campionessa Italiana nella categoria Artistic Twirl senior livello A, conquistando una meritata medaglia d'oro in una gara molto competitiva. Un po' di rammarico per i quarti posti appena fuori dal podio: Matilde Milani nel Solo senior livello A, Sofia Stralla nel Solo senior livello élite e Viola Chiera nell'Artistic Twirl senior livello élite hanno sfiorato il podio, dimostrando comunque grande determinazione e qualità. I tecnici sono comunque molto soddisfatti delle prestazioni complessive, inclusa Eleonora Vinai, alla sua prima esperienza a livello nazionale, che ha chiuso al 22° posto nel Solo youth livello B mostrando talento e carattere.



Nicole Bonino

Un sentito ringraziamento va ai tecnici Laura Mellano e Giulia Filippi, che hanno seguito le atlete con passione e profes-

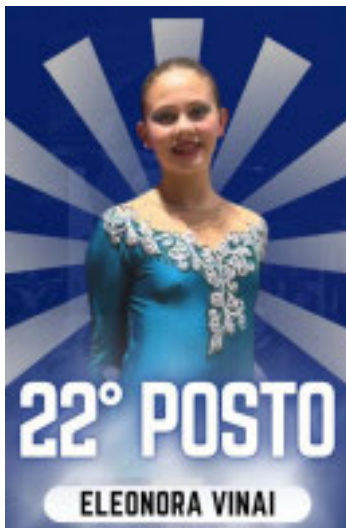
sionalità. Il successo di Nicole non è solo una medaglia: le apre anche le porte della Coppa Europa, in pro-

gramma ad aprile in Olanda, dove rappresenterà l'Italia insieme al Twirling Carrù. Risultati Campionato

Italiano Specialità Tecniche:
Solo youth livello B: 22° posto Eleonora Vinai;
Solo senior livello A: 4°

posto Matilde Milani;
Solo senior livello élite: 4° posto Sofia Stralla;
Artistic Twirl senior livello A: 1° posto e campio-

nessa italiana Nicole Bonino;
Artistic Twirl senior livello élite: 4° posto Viola Chiera.



PALLAVOLO

Libellula si ferma a Lessona: esperienza e solidità fanno la differenza



Campionato Nazionale Serie B2 Femminile - Girone A
Lessona (BI)
TeamVolley Lessona BI - Libellula Banca CRS CN 3-0
(25-20, 25-19, 25-13)

Sconfitta netta per la Libellula Banca CRS CN sul campo del TeamVolley Lessona, formazione di metà classifica ma con un livello di esperienza e solidità che alla distanza ha inciso in modo chiaro sull'andamento della gara. Le libellule tengono discretamente l'impatto iniziale, ma con il passare dei set faticano sempre di più a rimanere dentro la partita, cedendo soprattutto sul piano mentale. Il primo set vede una Libellula ordinata

e presente a tratti. Le cuneesi restano in scia per buona parte del parziale, senza però riuscire a concretizzare le occasioni nei momenti chiave. Lessona è più cinica, sbaglia meno e sfrutta meglio le situazioni favorevoli, chiudendo 25-20.

Nel secondo parziale il copione si ripete con maggiore evidenza. La Libellula prova a rimanere agganciata al punteggio, ma fatica a mettere a terra le palle

che contano. Nei momenti decisivi emerge la maggiore esperienza delle padrone di casa, che gestiscono il set con continuità e allungano fino al 25-19.

Il terzo set segna il calo più evidente. La Libellula perde progressivamente efficacia, sia nella costruzione del gioco sia nell'atteggiamento complessivo. Lessona prende il controllo fin dalle prime bat-

tute, mentre le cuneesi non riescono a reagire e cedono nettamente 25-13.

Una sconfitta che lascia riflettere. Il divario tecnico non appare tanto ampio da giustificare un risultato così netto, ma la differenza si fa soprattutto nella gestione mentale della gara e nella capacità di essere incisive nei momenti che pesano.

EVENTO CAPACE DI UNIRE SPORT E TRADIZIONE DEL TERRITORIO, DANDO LUSTRO ALL'INTERA VALLATA

Entracque ospiterà i Campionati italiani di biathlon ad aria compressa

Mercoledì 14 gennaio, presso l'ATL del Cuneese, si è tenuta la presentazione ufficiale dei Campionati Italiani di biathlon ad aria compressa, in programma a Entracque il 30 e 31 gennaio e 1° febbraio. Una manifestazione che porterà in Valle Gesso circa 300 atleti provenienti da nove regioni italiane, comprese Toscana ed Emilia-Romagna, alla sua prima trasferta stagionale. Ad aprire gli interventi è stato il sindaco di Gianpiero Pepino, che ha sottolineato l'orgoglio della comunità: «Siamo orgogliosi di ospitare questo evento, che rappresenta il riconoscimento di un lavoro portato avanti con costanza. I risultati arrivano grazie ai tecnici e a una visione chiara: abbiamo investito sul fondo e soprattutto sul biathlon, una disciplina che mi ha colpito fin da subito, quando in Italia era prssochè sconosciuta».

Pepino ha poi evidenziato l'impatto che la manifestazione avrà sul territorio: «In tre giorni avremo 300 ragazzi e circa 1.500 presenze complessive, un'opportunità turistica che coinvolgerà non solo Entracque ma l'intera valle». Numeri e crescita al centro dell'intervento di Ilvano Rigaud, presidente dello Sci Club Alpi Marittime: «Oggi abbiamo 120 ragazzi tesserati, mentre sei-sette anni fa erano circa la metà. Si sta lavorando molto bene, anche grazie al lavoro dell'allenatore responsabile Amos Pepino e di tutto il gruppo di tecnici. In questi anni siamo riusciti a far entrare diversi atleti nei corpi militari e a crescere talenti di livello nazionale: quattro nelle Nazionali maggiori e sei nelle Junior». Rigaud ha poi citato alcuni nomi simbolo del vivaio: Martino Carollo (classe 2003), che quasi certamente parteciperà alle prossime Olimpiadi di Milano-Cortina, Marco



Barale, Davide Ghio e Carlotta Gautero. Nel dettaglio organizzativo è entrata Rachele Fanesi, responsabile della competizione: «È il primo Campionato Italiano di biathlon che organizziamo ed è una grande opportunità per lo sci club,

in un momento in cui il biathlon è in forte crescita in Italia. È per noi quindi motivo di grande orgoglio». Il programma prevede venerdì l'allenamento ufficiale, sabato la sprint e domenica l'inseguimento. «Si tratta di un evento

di grandi dimensioni - ha aggiunto - reso possibile grazie al lavoro di circa 100 volontari, provenienti sia dalla Valle Gesso sia da altri club locali che ringraziamo per il sostegno e il supporto logistico». A portare il punto di vista federale è stato Pietro Ma-

rocco, consigliere della FIS: «C'è anche il sottoscritto tra i tesserati di questo sci club, che da anni dà tantissimo a livello nazionale. Il sindaco Pepino ha sempre creduto in queste discipline e ha avuto ragione: oggi lo Sci Club Alpi Marittime è il primo in Piemonte per attività nel mondo nordico, persino davanti allo sci alpino». Marocco ha sottolineato l'importanza del settore giovanile e dell'organizzazione: «Trovare club con la voglia di organizzare eventi di questo livello è fondamentale. Avere atleti che arrivano alle Olimpiadi è motivo di grande orgoglio per tutti». Entusiasmo anche nelle parole di Gianluca Barale, responsabile del biathlon del Comitato Alpi Occidentali: «Porto i saluti del presidente. Si chiude un quadriennio e siamo stati sollecitati a organizzare un Campionato Italiano: sono convinto che lo chiuderemo in maniera spettacolare. An-

dare avanti significa continuare a vedere ragazzi che si divertono. Il biathlon è uno sport complesso, ma emozionante e spettacolare, capace di trasmettere sensazioni uniche». A chiudere la presentazione è stata la presidente dell'ATL del Cuneese, Gabriella Giordano: «Questo evento rappresenta una grande opportunità per il nostro territorio. Entracque è una vera perla delle nostre Alpi e manifestazioni come questa contribuiscono a valorizzarla sotto il profilo sportivo e turistico». I Campionati Italiani di biathlon ad aria compressa si candidano così a essere non solo un appuntamento sportivo di rilievo nazionale, ma anche una vetrina importante per Entracque e per tutta la montagna cuneese, capace di coniugare sport invernali, accoglienza e tradizione alpina, rafforzando il legame tra lo sport sulla neve e la comunità locale.

VOLLEY SERIE A1 FEMMINILE

Honda Cuneo Granda Volley cede con il Numia Vero Volley Milano

La Honda Cuneo Granda Volley non riesce nell'impresa di fare punti all'Allianz Cloud: la Numia Vero Volley Milano vince 3-0. Alle Gatte non basta un terzo set giocato alla pari con una delle squadre più forti d'Italia per trovare punti pesanti in un campo difficilissimo.

Cronaca 1° set
Milano parte meglio: 8-4. Nel cuore del parziale le padrone

di casa tentano l'allungo, portandosi sul +6 (16-10). Così Milano spinge forte verso la vittoria del primo set, nonostante la resistenza delle Gatte: non basta un buon finale di parziale, la Numia Vero Volley chiude 25-16.

2° set
Il secondo set ricalca il primo: Milano parte meglio (8-3). Così le padrone di casa continuano a spingere, allungando 16-9. Nel finale le Gat-

te si avvicinano, recuperando un break, ma Milano ne ha di più: 25-17.

3° set
L'avvio del terzo set segue il copione dei primi due: 8-3 per Milano. Tuttavia nel cuore del parziale le Gatte tirano fuori gli artigli, rimontando e superando le padrone di casa: 14-16. Però Milano rientra e il set scivola i vantaggi, in cui le biancorosse arrivano a set point, ma non basta:

nel finale la Numia Vero Volley chiude 29-27 e 3-0. "Siamo partite un po' contratte, ma poi ci siamo divertite e abbiamo dato il massimo - ha commentato Linda Magnani nel post partita su VBTv - Loro hanno giocato molto bene, ma anche noi abbiamo dato il nostro, provandoci fino alla fine. Le prossime partite saranno fondamentali per noi, quindi sarà importante ogni singolo set. Lotteremo con questo atteggiamento per fare punti fino alla fine".



giamento per fare punti fino alla fine".

TABELLINO

NUMIA VERO VOLLEY MILANO 3-0 HONDA CUNEO GRANDA VOLLEY (25-16, 25-17, 29-27)

VOLLEY SUPERLEGA MASCHILE

Il Cuneo perde contro il Rana Verona 3 a 0

La MA Acqua S. Bernardo Cuneo dopo un primo set di assestamento, gioca un discreto gioco, approfittando di un calo della Rana Verona nel terzo parziale, si verifica anche un andamento punto a punto, poi le individualità dei padroni di casa mettono fine a qualsiasi possibilità. I veronesi si aggiudicano il match 3-0 di fronte ai 5.150 spettatori accorsi al Pala AGSM AIM di Verona per il confronto. Il focus dei biancoblu ora è il Big match di domenica 25 gennaio alle ore 18.00 al Palazzetto dello sport di Cuneo contro il Vero Volley Monza. Una settimana di grande lavoro aspetta i cuneesi in vista di questo scontro in cui Cavaccini e compagni cercheranno in tutti i modi di portare a casa qualcosa di importante per il raggiungimento dell'obiettivo stagionale. Per scelte tecniche a riposo Zaytsev, reduce da due splendide prestazioni con Grottazzolina e Perugia e necessario al 100% nel confronto contro Monza. Eletto MVP del match Rok Mozic nel giorno del suo compleanno. Lo starting six di Cuneo: Baranowicz palleggio, Feral opposto, Codarin e Stefanovi centro, Sedla ek e Strehlau schiacciatori; Cavaccini (L). Coach Soli schiera: Christenson palleg-



gio, Darlan opposto, Cortesia e Vitelli al centro, Keita e Mozic schiacciatori; Staforini (L). A fine gara queste le considerazioni di coach Matteo Battocchio: «Penso che il primo sia stato uno dei peggiori set della stagione sicuramente. Io credo che sia più importante quello che siamo riusciti a fare dopo, e che segue quello che stiamo facendo in allenamento. Credo che Verona abbia avuto la meglio su di noi usando la sua arma migliore, dove ha fat-

to la differenza e questa è una cosa che purtroppo per noi fa parte del gioco». Prossimo appuntamento dei cuneesi, Big match casalingo contro il Vero Volley Monza, Domenica 25 gennaio alle ore 18.00 al Palasport di Cuneo. Prevedita su Liveticket.it

TABELLINO
RANA VERONA - MA ACQUA S. BERNARDO CUNEO 3-0 (25-17/25-20/25-23)

HOCKEY SU PRATO

La Lorenzoni sconfitta nell'ultima giornata delle eliminatorie

Sembrava facile l'ultima giornata delle eliminatorie. Infatti, sarebbe bastato un solo punto per rimanere in testa alla classifica del Campionato under 21 di hockey su prato, ma priva dell'allenatore titolare, le ragazze della Lorenzoni non sono riuscite a prevalere sulle due combattive formazioni incontrate. Prima contro il Genova 80 si è perso col risultato di 3 a 4 e in seconda gara il Moncalvo ha continuamente tenuto testa alle braidesi. Il loro risultato positivo di 6 a 3 è stato il medesimo realizzato dalla Lorenzoni all'andata. Dunque per raggiungere la finale del Bologna decideva la differenza reti. Prima del 15 febbraio ci sarà ancora da lavorare, ma è da sottolineare la caparbia voglia di esserci di Sabina Chiesa e compagne.



E' mancato all'affetto dei suoi cari

DIEGO ROSSO

ne dispiace il triste annuncio:
la moglie ERICA
i figli MIRIAM e ANDREA
la mamma MARIA CONSOLATA
il papà MICHELANGELO
e i parenti tutti.

di anni 51

NON FIORI ma opere di bene.

**Il funerale avrà luogo in SANFRE' Lunedì 12 Gennaio alle ore 11 nella Parrocchia dei Santi Pietro e Paolo.
Partendo dalla Residenza "La Corte" Anni Azzarri di Marene alle ore 10.30.
Dopo le esequie: il caro DIEGO verrà accolto nel cimitero di SANFRE'.
Il Santo Rosario sarà recitato Domenica alle ore 18.30 nel Santuario -Naxos- della Madonna dei Fiori in BIEL.**

Nella semplicità del suo cuore, sorridente, ha detto tutto. *E mancava*

MARIA MADDALENA GALLO VED. REVIGLIO
di anni 87

ne danno il triste annuncio:
i figli FRANCO con la moglie Gloria
GLORIA
le nipoti Ambra e Dora
le sorelle Assunta e Giuseppina
cognati, cognate, nipoti, cugini e parenti tutti.

NON FARE PIÙ OFFESE DI DENTE

Il Funerale avrà luogo in BNA Giovedì 15 Gennaio alle ore 10 nella Parrocchia di Sant'Antonino Martire.
Partendo dalla Casa del Comunità "Luce di Speranza" Via Don Orione 77/A alle ore 9.45.
Dopo le esequie in casa MARIA MADDALENA verrà accolta nel cimitero di SANPIRE.
Il Santo Rosario sarà recitato Mercoledì alle ore 17 alla Casa del Comunità.

Un ringraziamento particolare ai Dottori e al Personale tutto del Pronto Soccorso dell'Ospedale di Savignone.

Ma lasciato la terra, non i nostri cuori. E' mancata

LUCIA CRAVERO IN TESTA

di anni 77

ne aveva 77 anni
il marito ENRICO
i figli FRANCESCA con Daniele, Matteo e Giulia
DANIELE con Domenica
i fratelli Sandro e Mario con le rispettive famiglie
i consuegni Milena, Giuseppe e Carmela
rie, cugini e parenti tutti.

Si potrà far visita in CASA FUNERARIA GRUPPO VEROLIA Martedì 07-18 e Venerdì 11-12.

7025 FIORI ma creati OFFERTE all'Associazione A.S.A.A.

Il Funerale avrà luogo in ALBA Mercoledì 21 Gennaio alle ore 14.30 nella Parrocchia del Divin Maestro
Partendo alle ore 14.30 dalla Casa Funeraria GRUPPO VEROLIA - Strada Gaurese snc MUSSOTTO.
Dopo le esequie la casa LUCIA verrà accolta al Tempio crematorio nel cimitero di fine.

Il Santo Rosario sarà recitato Martedì alle ore 18 in Parrocchia.
Per informazioni particolari all'A.S.A.A. al Dottor Maurizio Saggiati, agli indirizzi dell'A.S.A.A. alle anliche: Milano, Torino, Pavia, Mantova e Venezia.

AL CEMETERIO VEROLIA, 60 PIAZZA CROCIEROTTO, 6 MUSSOTTO

Ringraziamento

La famiglia commossa ringrazia di cuore quanti con affetto hanno dimostrato di condividere l'immenso dolore per la scomparsa della carissima

MARIA TESTA ved. MANO



La Santa Messa di trigesima sarà celebrata in **BANDITO**:
Domenica 1 Febbraio alle ore 10,30 nella Parrocchia Assunzione di Maria Vergine.

Ringraziamento

Preziosamente toccati per l'affetto dal quale sono stati circondati e per la manifestazione di cordoglio ricevuta per la scomparsa di

CARLA ANGELI IN PAOLUCCI

i familiari nell'impossibilità di farlo personalmente desiderano esprimere un commosso ringraziamento a quanti di persona per scritte e con il ricardo sono stati loro vicini.

La Santa Messa di trigesima sarà celebrata in SANTA VITTORIA D'ALBA:
Domenica 1 Febbraio alle ore 10 nella Parrocchia di Maria Vergine Assunta.

Ringraziamento

La simpatia, l'amicizia e l'amore che sapeva far nascere hanno dato luogo ad una dimostrazione di conforto e di affetto così grande che ci impedisce di ringraziare personalmente come vorremmo.

Grazie a tutti da parte della famiglia e soprattutto da parte di

MATTEO NOTA

La Santa Messa di trigesima sarà celebrata in BRA:
Domenica 1 Febbraio alle ore 17.30 nel Santuario della Madonna dei Fiori.

Ringraziamento

*Ringraziamo tutti coloro
che hanno ricordato il nostro caro*

PIETRO FISSORE

La Santa Messa di trigesima sarà celebrata in **BANDITO**:
Domenica 1 Febbraio alle ore 10.30 nella Parrocchia Assunzione di Maria Vergine.

Nel primo anniversario della scomparsa di

MARIA BOARINO ved. BARBERO

Il tuo ricordo vive silenzioso nel nostro cuore
e nel pensiero di ogni giorno.

La famiglia.

2025 - 2026

A black and white portrait of an elderly woman with short, dark, wavy hair. She is wearing a dark, patterned top and a necklace. The portrait is set within a white rectangular frame with a thin black border.

Anniversario

La luce che illuminava la tua vita risplende nell'eternità.

FAUSTA GALVAGNO VED. MONCHIERO

Nel pensiero di ogni Istante continuiamo a vivere attraverso
il dolce ricordo dei meravigliosi giorni trascorsi insieme.
Il tempo non attenua il nostro immenso dolore,
sarai sempre nel cuore di chi ti ha voluto bene.

2015 - 2016



La Santa Messa di suffragio sarà celebrata:
Domenica 1 Febbraio alle ore 10 nella Parrocchia di Frazione SANTA MARIA di La Morra.



GRUPPO
Verrua
SERVIZI FUNEBRI


Casa del Commiato - Casa di Spemonte

Un ambiente creato per
commemorare con rispetto
i vostri cari.

La prima Casa del Commiato in Piemonte.

La Casa del Commiato Luce di Speranza nasce dalla volontà di offrire, nel contesto del servizio funebre, un luogo capace di **ospitare ed accogliere, come a casa propria**, il vostro caro.

Scopo e obbiettivo di questa moderna struttura è **offrire riservatezza cura e personalizzazione** come ognuno destinerebbe ai propri cari.

Gli ambienti della struttura sono **a disposizione gratuita** per i servizi svolti dal Gruppo Verrua.

Casa del Commiato “Luce di Speranza” - Via Don Orione, 77/a Bra (CN)

CERTIFIED
ISO 9001

BUREAU
VERITAS

MANAGEMENT SYSTEM CERTIFICATION
ACCREDITED

Certificazione ISO dal 2017


GRUPPO Verrua
Reperibilità continua

0172 412838
0173 440008
Invia le condoglianze alla famiglia
www.gruppoverrua.it

ALBA - BRA - CHERASCO - GRINZANE CAVOUR - MONFORTE D'ALBA - NEIVE

L'eterno riposo dona a loro, Signore,
e splenda ad essi la luce perpetua.
Riposino in pace. Amen.

"Resterai per sempre nel cuore di quanti ti hanno voluto bene."
E' MANCATO

Battista Dallorto
di anni 92

Lo annunciano:
i figli: Gianfranco con il marito Franco
Alberto con la moglie Marcello
Marcella
i nipoti: Paola con Aldo e la piccola Calisto e Naomi
Giulia, Claudia con Erik, Giulia con Gianluca e Niccolò con Paolo
Alberto, cognato, cugino, nipoti, cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Pollenzo - Martedì 20 Gennaio alle ore 15, partendo dalla Casa Funeraria "Lusso & Racca" (Strada Falchetto, 61/b - Bra) alle ore 14.40 per la Chiesa Parrocchiale di San Vittore Martire.

La Veglia di Preghiera sarà recitata Lunedì sera alle ore 20 in Parrocchia. Dopo le Esequie il caro BATTISTA riposerà nella tomba di famiglia nel Cimitero di Pollenzo. Un sentito ringraziamento alla Direttrice e a tutto il Personale della Casa di Riposo "Cà Mia" di Pocapaglia.

Impresa funebre **LUSSO & RACCA** Strada Falchetto, 61/B - BRA Tel. 0172.412716 - 412831

*"Resterai per sempre nel cuore di quanti ti hanno voluto bene".
Cristianamente è mancata*

Lucia Cardellino in Dellavalle
di anni 89

Lo annunciano:
il marito Mario
i figli Franco e William con Valeria
gli amati nipoti Marco, Carlotta e Alice
le sorelle Marianna e Rosalia
i nipoti Andrea e Daria
Barbara e parenti tutti.

Si potrà fare visita in Casa Funeraria Sabato e Domenica in orario: 10/12 - 16/18

I funerali avranno luogo in Bra - Lunedì 19 Gennaio alle ore 15, partendo dalla Casa Funeraria "Lusso & Racca" (Strada Falchetto, 61/b) alle ore 14.45 per la Chiesa Parrocchiale di Sant'Antonino Martire.

Il S. Rosario sarà recitato Domenica alle ore 16 in Casa Funeraria. Dopo le Essequie la cara LUCIA riposerà nel Cimitero di Bra.

Impresa funebre **LUSSO & RACCA** Strada Falchetto, 61/B - BRA Tel. 0172.412716 - 412831

Resterai per sempre nel cuore di quanti ti hanno voluto bene. E' mancato

Piero Manno
di anni 85

Lo annunciano:
la moglie Antonietta
la figlia Lisa con Andrea
gli amati nipoti Pietro e Olivia
cognati, cognate, nipoti, conosceri, cugini e parenti tutti.

Si potrà fare visita in Casa Funeraria Sabato e Domenica in orario: 10/12 - 16/18

I funerali avranno luogo in Bra - Lunedì 19 Gennaio alle ore 10, partendo dalla Casa Funeraria "Lusso & Racca" (Strada Falchetto, 61/b) alle ore 9.45 per la Chiesa Parrocchiale di San Giovanni Battista.

Il S. Rosario sarà recitato Domenica alle ore 17 in Casa Funeraria. Dopo le Essequie accompagneremo il caro PIERO al Tempio Crematorio di Bra.

Impresa funebre **LUSSO & RACCA** Strada Falchetto, 61/B - BRA Tel. 0172.412716 - 412831

Ringraziamento
Profondamente toccati dall'affetto ricevuto per la scomparsa della cara

Lorenzina Gandino ved. Gorreri

I Familiari commossi e riconoscenti, nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziano quanti di persona, con fiori, per scritto e con il ricordo sono stati loro vicini nel dolore.

La S. Messa di Trigesima sarà celebrata:
Domenica 1° Febbraio alle ore 17.30 nel Santuario della Madonna dei Fiori in Bra.

Impresa funebre **LUSSO & RACCA** Strada Falchetto, 61/B - BRA Tel. 0172.412716 - 412831

Ringraziamento
I familiari di

Oreste Salvagno

commossi, ringraziano di cuore parenti, amici e conoscenti per l'affettuosa partecipazione al loro dolore.

La S. Messa di Trigesima sarà celebrata:
Sabato 24 Gennaio alle ore 17.30 nel Santuario della Madonna dei Fiori in Bra.

Impresa funebre **LUSSO & RACCA** Strada Falchetto, 61/B - BRA Tel. 0172.412716 - 412831

2025 - 2026

Maddalena Torrero ved. Ferrero

Il tuo ricordo vive silenzioso nel nostro cuore.

La S. Messa di Suffragio sarà celebrata:
Domenica 1° Febbraio alle ore 10.30 nel Santuario della Madonna dei Fiori in Bra.

Impresa funebre **LUSSO & RACCA** Strada Falchetto, 61/B - BRA Tel. 0172.412716 - 412831

Schegge di Luce: pensieri sui Vangeli festivi

a cura di Silvia Gullino

Quando Gesù seppe che Giovanni era stato arrestato, si ritirò nella Galilea, lasciò Nàzaret e andò ad abitare a Cafàrnao, sulla riva del mare, nel territorio di Zàbulon e di Nèftali, perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta Isaia: «Terra di Zàbulon e terra di Nèftali, sulla via del mare, oltre il Giordano, Galilea delle genti! Il popolo che abitava nelle tenebre vide una grande luce, per quelli che abitavano in regione e ombra di morte una luce è sorta». Da allora Gesù cominciò a predicare e a dire: «Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino». Mentre camminava lungo il mare di Galilea, vide due fratelli, Simone, chiamato Pietro, e Andrea suo fratello, che gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori. E disse loro: «Venite dietro a me, vi farò pescatori di uomini». Ed essi subito lasciarono le reti e lo seguirono. Andando oltre, vide altri due fratelli, Giacomo, figlio di Zebedèo, e Giovanni suo fratello, che nella barca, insieme a Zebedeo loro padre, riparavano le loro reti, e li chiamò. Ed essi subito lasciarono la barca e il loro padre e lo seguirono. Gesù percorreva tutta la Galilea, insegnando nelle loro sinagoghe, annunciando il vangelo del Regno e guarendo ogni sorta di malattie e di infermità nel popolo.

(Mt 4, 12-23).

Suor Elisa Cagnazzo*

Il 25 gennaio 2026 la Chiesa giunge alla III Domenica del Tempo Ordinario (Anno A, colore liturgico verde). Il Vangelo di questa domenica racconta un'alba nuova nella storia della salvezza: l'inizio del ministero pubblico di Gesù. Dalla Galilea, terra ferita e complicata, nel silenzio lasciato dall'arresto del Battista, la



In foto suor Elisa Cagnazzo

Parola inizia a far sentire la sua voce: «Convertitevi!». Quella luce promessa dai profeti viene a squarciare le tenebre: «Il regno dei cieli è vicino», il tempo è maturo. Convertirsi è anzitutto questo: farsi consapevoli che Dio non è chiuso nel suo cielo, chissà dove, lontano ma qui, vicino, presente persino nella mia quotidianità così banale.

Ed è proprio nelle strade ordinarie del lavoro e della fatica che Gesù va incontro a quelli che diventeranno i suoi primi discepoli, lì, lungo il mare di Galilea, a Cafarnaon. Due coppie di fratelli: Pietro e Andrea, Giacomo e Giovanni, ne farà fratelli suoi. Li chiama mentre fanno il loro lavoro: stanno gettando le reti in mare, sono pescatori. Un lavoro che li ha allenati a leggere i venti, le stelle, le nuvole e, più ancora, che li ha temprati con la pazienza. Getta la rete e poi aspetta, e poi spera. Avrà successo il tuo lavoro? Ne varrà la pena? Avrai letto bene il cielo stanotte? Lo saprai solo alla fine, solo quando riporterai le reti sulla barca, quando saprai quello che hai preso. Gesù non ha dubbi: chi meglio di loro sarebbe stato capace di gettare reti nel ben più incostante mare che è il cuore degli uomini? E attendere e sperare, con fiducia di riaverle piene, ma con la libertà di accogliere persino una pesca infruttuosa?

I quattro vanno subito dietro a Lui, lasciando tutto. In quelle parole riconoscono la promessa di una vita nuova. Pescatori ancora, sì, ma pescatori di uomini. Pescare non per togliere la vita, ma per darla. Per correre con Lui le strade dell'umanità, per guarirne le malattie, curarne le infermità. Per annunciare a tutti che, in Lui, il Regno è qui.

* Appartenente alla Fraternità della Trasfigurazione

2025 2026

Nella ricorrenza del PRIMO ANNIVERSARIO dalla scomparsa di

MARIA (MARIUCCIA) COGNO
ved. BORGARELLO

Nei nostri cuori e nei nostri pensieri
rimane vivo il tuo ricordo.
La famiglia

La Santa Messa di Anniversario in suo suffragio sarà celebrata:
DOMENICA 1° Febbraio alle ore 10,30 nel
Santuario Madonna dei Fiori in Bra.
Si ringraziano sentitamente quanti si uniranno nelle preghiere.

LA BRAIDeseLONGO RICCARDO E CINZIA

Ringraziamento

La famiglia, riconoscente per l'affetto
dimostrato verso il caro e indimenticabile

RENATO TESTA

desidera rivolgere un sincero ringraziamento a tutti coloro che in vari modi
hanno voluto prendere parte al lutto ed essere vicini nella triste circostanza.

La Santa Messa di Trigesima sarà celebrata:
DOMENICA 1° FEBBRAIO ALLE ORE 9,30 NELLA
PARROCCHIA DI SAN ROCCO IN VEGLIA DI CHERASCO.

LA BRAIDeseLONGO RICCARDO E CINZIA

E' cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari

FRANCESCO FISSORE

di anni 91

Ne danno il triste annuncio:
i figli: IVANA,
MAURO con CLARA,
gli adorati nipoti GIORGIA, FILIPPO e LORENZO,
il fratello MARIO,
cognate, nipoti, parenti e amici.

Il Funerale avrà luogo in Macellai, Lunedì 19 Gennaio alle ore 15
nella Parrocchia Beata Vergine del Buon Consiglio con partenza
dalla Casa Funeraria Braidese (Via Piumati, 1 Bra) alle ore 14,45.
La Veglia di Preghiera sarà recitata Domenica alle ore 20 in Parrocchia.
Dopo le esequie il caro Francesco riposerà nel cimitero di Macellai.
Un riconoscente ringraziamento si rivolge al reparto di Medicina Interna dell'Ospedale "Ferraro" di Veruno per l'assistenza prestata.

ORARIO CASA FUNERARIA SABATO e DOMENICA 10 - 12 16 - 18

LA BRAIDeseLONGO RICCARDO E CINZIA

Cristianamente, dopo una vita onesta e laboriosa ci ha lasciati il nostro caro

FRANCESCO DALLORTO

di anni 93

Ne danno il triste annuncio:
la moglie LUCIA MONCHIERO,
i figli: TIZIANA con il marito MASSIMO,
MARCO con la moglie MANUELA,
i nipoti FABIO, NICCOLO' e CAMILLA,
il cognato, le cognate, i nipoti e parenti tutti.

Il Funerale avrà luogo in POCAPAGLIA, Giovedì 22 Gennaio
alle ore 15 nella Parrocchia Ss. Giorgio e Donato con partenza
dalla Casa Funeraria Braidese (Via Piumati, 1 - BRA) alle ore 14,40.
La Veglia di Preghiera sarà recitata Mercoledì alle ore 20 in Parrocchia.
Il caro Francesco riposerà nel cimitero di Pocapaglia.
Un riconoscente ringraziamento si rivolge alla signora Lena per l'assistenza prestata.

ORARIO CASA FUNERARIA 10 - 12 15,30 - 18

LA BRAIDeseLONGO RICCARDO E CINZIA

LA BRAIDese

tel. 0172 44262www.labraidese.it

Casa Funeraria



Annunci Economici

MATRIMONIALE AMICIZIE

Lei pensa che la vita sia troppo breve per vivere i sogni degli altri, quindi coltiva i suoi: piante, fiori e animali vari. Dolce, amorevole, sempre sorridente, anche il lunedì mattina! Bella, bruna, occhioni verdi, fisico formato "wow", 30enne, nubile. Cerca uomo italiano, per matrimonio o convivenza stabile. Richiesta capacità minima: serietà, apprezzare la natura, e rispettare gli animali. Astenersi perdersi tempo, brontoloni cronici! **3403848047**

Conquista con la sua femminilità naturale. Bionda, occhi azzurri, fisico armonioso, piemontese DOC, 36enne. Ha un buon impiego, vive sola, ama camminare in montagna, sciare quando c'è neve e cucinare quando c'è fame. Apprezza anche le serate con gli amici e le cose semplici fatte con sincerità. Incontrerebbe uomo seriamente intenzionato a convivenza, anche più grande, purché sincero e con i piedi per terra. **3713815390**

Infermiera specializzata in radiologia, nella vita sa prendersi cura degli altri... ora le manca solo la passione di un amore importante. Divorziata, senza figli, vive sola. Non è una donna superficiale, ama la vita all'aria aperta e le cose autentiche. Italiana, 40enne, bella donna dai lineamenti delicati, occhionocciola, snella. Desidera ac-

canto a sé un uomo semplice, anche più maturo, ma che abbia ancora voglia di innamorarsi davvero. No avventure, sì sentimenti veri. **3484413805**

la solitudine è cucinare per dieci e mangiare da soli... Ottima cuoca certificata dai commensali, bella signora piemontese, bionda, visino da bambola, occhioni celesti, sempre in ordine senza esagerare. 49enne, senza figli. Gestisce un agriturismo. Cerca uomo italiano, cordiale e affettuoso. L'età non conta, ma conta l'intenzione di una relazione sincera. Vietati perdi-

Acquisto bottiglie Whisky, vino Barolo e Barbaresco vecchie annate e recenti, ricerco anche Rum e liquori in generale. Prezzo ragionevole, max serietà. **Tel 3357311627**

«regalo camera da letto matrimoniale completa», in legno lavorato in ottime condizioni.

Zona Alba, Bra e La morra - per info: **Tel. 3338606163»**

tempo e persone a dieta troppo rigida! Benvenuti i buongustai della vita. **3473531318**

ANNUNCIO RARO (COME LE BELLE PERSONE) È difficile trovare belle persone... ma quando le incontri lo capisci subito e non vorresti più perderle. Lei è una di quelle: porta sorrisi e serenità ovunque vada, senza fare rumore. Simpatica signora piemontese, 59enne, spontanea e carina. Ha sempre vissuto in campagna, produce vini, e, avendo un cuore grande

quanto una cascina, fa anche volontariato. Nella sua vita manca solo un brav'uomo, anche più maturo, che le voglia bene davvero, sincero, semplice e capace di apprezzare una donna speciale. **3713319185**

IMMOBILIARI

CORSICA CALVI Iresidencesulmare AFFITTASI monolocale attrezzato e comodo ai servizi, contesto naturale bellissimo spiaggia sabbiosa. Rimborsospese onesto. Per info Tel. 331.1313946

VENDESI



In Mondovì Piazza centro storico Palazzo Vivalda ex dimora del Governatore di Mondovì e Cuneo tra il 1500 e 1600. Già arredato con attrezzatura funzionante e locali prestigiosi a norma di legge. Dal 1945 ha ospitato dapprima una trattoria e, in seguito, rinominato ristorante.

locale adatto a qualsiasi tipo di evento.

Vendita particolare a persone serie ed esperte nel settore enogastronomico, **Per ulteriori informazioni chiamare: 3388904465**

VENDESI

Vendesi bilocale al primo piano di edificio di 3 piani a Valdieri. Balcone di circa 8 m2. Garage con porta automatica di 18 m2. Cantina di 4 m2.

Caratteristiche specifiche

47 m² commerciali, 2 locali, 1 bagno, balcone, Garage/posto auto incluso nel prezzo, Buono stato, Cantina, Classe energetica: In corso

Per informazioni contattare 339 3323704

AFFITTASI

Affittasi appartamento a pensionati in casetta bilocale ammobiliato.

Zona Bra

Per informazioni **3385038415**

Vendesi/affittasi

Capannoni di varie metrature in via XXIV Maggio a Bra.

Per informazioni:

340.7343773

CERCASI VERNICIATORE/ CARROZZIERE PER VEICOLI INDUSTRIALI CHIAMARE 3936899856

VARIE

caffè. Tel. 3425758002

Privato vende battiscopa in grannito (rosso indiano), di varie metrature e un davanzale in grannito. Per info: 338.7801545

Cerco bottiglie di vino e liquore sia antiche che non. Piene e con etichetta. Telefonare 392 08 09 755

Cerco vecchia affettatrice a volorano, vecchie bilance e macchine da

Vendo due sedie rivestimento in tessuto per soggiorno o uso ufficio - prezzo 30 euro ciascuna - (prezzo trattabile) Cell. 335 - 8096021

Per un'idea regalo, vendesi salvadanaio in ceramica realizzato a mano, caratteristica capanna «maloca» degli indios dell'Amazzonia - prezzo 25 euro cell. 335 - 8096021



VENDESI

Privato vende prestigiosa villa in Fossano, località Murazzo composta da due piani fuori terra, mansarda e ampio seminterrato. Muri esterni in paramano, pavimenti parte in ceramica e parte in legno Serramenti in legno pregiato. Impianti elettrico, riscaldamento, gas metano, antifurto a norma di legge. Ampio Giardino completamente recintato di circa 2000 mq. piantumato e dotato di impianto irrigazione. Cancelli d'ingresso con apertura automatica.

Tel 366 5373798

€ 350.000 / TRATTABILI

AFFITTASI

Affittasi alloggio ammobiliato a singolo o coppia di pensionati in centro a Bra.

Per informazioni contattare il numero 338/5038415

Pensionato piemontese, di oltre settant'anni, residente in provincia di Cuneo, semplice, mite e affettuoso, cerca signora per farci buona compagnia.

Tel. 333 4587856

Ore serali, no agenzie

Importante Azienda Fossanese è alla ricerca di nuove risorse da inserire nel proprio organico:

- Eletttricisti /Impiantisti
- Softwaristi
- Robottisti
- Informatici

Requisito indispensabile alla valutazione delle candidature per tutti i profili:

- Disponibilità a trasferte.

Altri Requisiti richiesti:

- Esperienza anche minima nella mansione
- Automunito

Luogo di lavoro: **Fossano** / Orario: **Full Time**

Inviare la candidatura a:

archiviocurriculum@gmail.com

«Regalo legna da ardere di gaggia, quercia (Rul) in cambio di manodopera per lavorarla

Tel 399.6671042»

AFFITTASI

Affittasi box a Fossano in: via Tripoli viale Regina Elena via S.Michele. **Tel. 0171 655335**

Acquisto pagamento in contanti villetta totalmente indipendente con posizione preferibilmente collinare, recitanta. **Tel. 335-7114422**



SETTIMANALE DI INFORMAZIONE Autorizz. Trib. di Alba n. 248 del 4/12/1963

Direzione e redazione **IL NUOVO BRAIDese** srl Piazza Giolitti, 8 12042 BRA Tel. 0172 412948 E-mail: direttorebo@gmail.com redazione.ilnuovobraidese@polografico.it pubblicita@polografico.it

Direttore responsabile

Claudio Bo

co-direttore

Silvia Gullino

Redazione

Roberto Formento

Collaboratori

Pino Berrino, Remigio Bertolino, Alessandra Forlani Vaira, Cesare Ferro, Bernardo Negro

Fotografie

Luciano Cravero, Tino Gerbaldo, Enrico Ruggeri, Stefano Tibaldi

Rubriche

Gian Mario Ricciardi, Beppe Ghisolfi, Silvia Gullino, Pier Paolo Faccio

Rubriche illustrate

Daniilo Paparelli, Manuela Fissore, Pinuccia Sardo, Yatri

Impaginazione e composizione

Media One srl

Pubblicità

Polo Grafico Spa

Tariffe pubblicità 1 MODULO - (38x42 mm) Euro 45,00 Per pubblicità legale, ricerca al personale, vendite fallimentari, necrologi Euro 50,00 a modulo. Colore + 30% La Direzione si riserva il diritto di rifiutare avvisi giudicati non opportuni. I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono. Tutto il materiale (pubblicità, testi, foto, etc.) contenuto in queste pagine non è riproducibile senza l'autorizzazione dell'Editore.

Abbonamento annuo Euro 30,00 per maggiori informazioni info@polografico.it

Stampa e spedizione Centro Stampa Quotidiani S.p.A. Via dell'Industria, 52 25030 - Erbusco (BS)



BRAIDese
DAL 1964 IL GIORNALE DELLA CITTA

CAMPAGNA ABBONAMENTI 2026

SOLI 30 EURO

ABBONATEVI SUBITO!

Per ricevere il settimanale fino al 31 dicembre 2026

L'abbonamento si può sottoscrivere/rinnovare:

- direttamente in redazione a Beinette in via Giovanni Agnelli,3
- presso la sede di ASCOM BRA -in piazza Giolitti,8 Bra -in via Milano,8 Bra
- bonifico bancario su conto corrente intestato a il Nuovo Braidese
BANCA Reale Iban IT 31E03138011000 000 13269337

INFO
Sandra
0171.39.22.01
info@polografico.it

**SERVIZIO
DIAGNOSTICA
PER IMMAGINI**

**NUOVO
E POTENTE**
strumento
per angiografie

**TECNOLOGIE
ALL'AVANGUARDIA**
personale qualificato,
fornitori di standing
mondiale

Verifica le nostre
liste d'attesa
su **www.ccbra.it**
tel. 0172 472400

L'ECCELLENZA DELLA CURA

Il servizio di diagnostica per immagini di Casa di Cura Città di Bra, è in grado di eseguire studi sia nell'adulto che in età pediatrica dei diversi organi ed apparati. Macchinari con tecnologia medica avanzata, come la risonanza magnetica 3 Tesla e il nuovo angiografo, combinati con l'elevata professionalità e qualifica dei nostri medici, garantiscono i migliori risultati ai nostri pazienti.

Casa di Cura privata Città di Bra
Via Montenero, 1 | 12042 Bra (CN), Italia
Direttore Sanitario: Dott. Flavio Boraso

**C/SA
DI CURA
CITTÀ
DI BRA**
ACCREDITATA
CON IL SERVIZIO
SANITARIO
REGIONALE